



Notiziario
a cura
dell'Amministrazione
Comunale



S
O
M
M
A
R
I
O

Pag. 3 - Saluti

Pag. 4/5 - Località Contesa

Pag. 6 - Il Senatore dimenticato

Pag. 7 - Spigolature Brigantesche

Pag. 8 - Natale 2009

Pag. 9 - Alla cantina di Cencio

Pag. 10 - Disavventure di un predicatore

Pag. 11 - Chef d'oltralpe/Gara culinaria

Pag. 12 - Tutela dei consumatori

Pag. 13 - Protezione civile

Pag. 14/15 - L'Assunta e San Rocco

Pag. 16 - Convegno sull'alimentazione

Pag. 17 - Commemorazione dei caduti

Pag. 18 - San Martino

Pag. 19 - Gente di Villa a Urbino/Festa cacciatori

Pag. 20 - Puliamo il mondo/Giornata dell'infanzia

Pag. 21 - Centro anziani

Pag. 22 - AVIS

Pag. 23 - S. Maria la Stella/Segui il Sole/Sagra dei cecapreti

Pag. 24 - 100 anni di za' Cesira/Moto raduno

Pag. 25 - Madonna del Rosario/Santa Cecilia

Pag. 26 - Festa dei 61-60-50 anni/Napoli, poesie e canzoni

Pag. 27 - Festival Overlook ciocciaria

Pag. 28 - ACR

Pag. 29 - Simposio a Giuliano/Torneo di briscola

Pag. 30 - Calcetto e beach volley/Sagra degli gnocchi/Stanott Mu...spett. teatrale

Pag. 31 - Le coscienze pulite/Cognomi santostefanesi

Pag. 32 - programma feste natalizie

BUONE FESTE A TUTTI

NUMERI UTILI

Comune di Villa S. Stefano

Centralino 0775.632125

Ufficio del Sindaco 0775.632610

Fax 0775.632594

Sito web: www.comune.villasantostefano.fr.ite-mail: info@comune.villasantostefano.fr.it

XXI Comunità Montana: 0775.634006

Farmacia Comunale: 0775.632112

Guardia medica U.S.L. FR 5 0775.699022

Ospedale Civile Ceccano - centralino 0775.6261

Studio medico Dr Vinciguerra Fabio 0775.632068

Studio medico Dr Panici Giovanni 0775.699389

Studio medico Dr Ghassaban Torab 0775.699893

Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo 0775.632157

Scuola Elementare e Media Inferiore 0775.632209

Ufficio Postale 0775.63212 7- 0775.632620

Carabinieri Giuliano di Roma 0775.699014 - 0775.699833

Ambulanza 118

Carabinieri 112

Polizia 113

Vigili del Fuoco 115

Telecom 187

Enel-Guasti-Contratti-Informazioni 800 900 800

Acqualatina (servizio idrico) 800 626 083

Banca di Roma - Giuliano di Roma 0775.699787

DISTRIBUZIONE GRATUITA

I numeri arretrati possono essere richiesti al Comune di Villa S. Stefano, presso l'ufficio Segreteria, fino ad esaurimento scorte.

La tiratura di questo numero è di 1000 copie.

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione. E' vietata la riproduzione anche parziale dei testi, grafica, immagini e spazi pubblicitari realizzati dall'Editore.

SI RINGRAZIANO TUTTI COLORO CHE HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO, IN PARTICOLARE L'ASS. CULT. "POMPONIO PALOMBO"

Direttore Responsabile: Lara Celletti

Editore: Comune di Villa S. Stefano

Autorizzazione: Tribunale di Frosinone n. 307 del 31.10.2003.

Ufficio bozze ed impaginazione Fernando De Filippi

FOTO DI COPERTINA PER GENTILE CONCESSIONE DI DARIO PACE, (ASSOCIAZIONE CULTURALE "POMPONIO PALOMBO")



Saluti del Sindaco

Care Conciatadine e Conciatadini, in occasione delle Festività Natalizie colgo l'occasione per rivolgervi un breve messaggio.

L'Amministrazione da me guidata ha superato il traguardo dei sei mesi di vita, sei mesi di duro lavoro con lo sguardo rivolto ai vari settori della vita pubblica dove si è cercato di intervenire per apportare ogni possibile miglioramento.

Nel campo della scuola, in attesa dell'arrivo del nuovo scuola-bus, siamo riusciti, servendoci di un secondo mezzo di trasporto, ad assicurare l'ingresso a scuola di tutti i bambini alla stessa ora. Sempre in campo scolastico abbiamo avviato, nella mensa della scuola per l'infanzia, la distribuzione di yogurt, crostate e succhi di frutta di provenienza biologica. Nel settore sociale abbiamo assicurato ai più giovani varie attività dal centro diurno estivo alle manifestazioni di sensibilizzazione nei confronti del problema della fame nel mondo, dell'ambiente e della musica. Per gli anziani è stata istituita la navetta della domenica ed è stato inaugurato un centro, a loro riservato, presso il Palazzo del Cardinale Domenico Iorio, che, come Centro diurno, accoglie anche la nuova biblioteca e la ludoteca, spazio per il tempo libero dei ragazzi. Molte le giornate conviviali realizzate con la collaborazione delle Associazioni presenti sul territorio che ringrazio augurandomi che vi siano altri momenti di incontro e di interazione.

Notevole anche l'impegno nel settore delle opere pubbliche con la presentazione di un piano triennale che prevede la realizzazione di importanti infrastrutture, tra le quali una piscina comunale, fruibile da tutte le fasce di età. Ringrazio tutti i miei Collaboratori per l'impegno profuso nel lavoro inteso come servizio ai cittadini, fatto anche di ascolto e di orientamento. Di questa preziosa collaborazione che mi sostiene ogni giorno, non posso che sentirmi fiero. Ringrazio ancora una volta voi cittadini che mi avete dato il mandato per amministrare il nostro paese. Di tale mandato sarà mia cura darvi conto pubblicamente con regolarità. Ringrazio, infine, tutti i collaboratori della Voce di Villa che ci regalano un eccezionale servizio di informazione senza trascurare nessun settore della vita pubblica, ricordando fatti e aneddoti dei tempi andati e mantenendo viva la memoria storica dei personaggi che hanno dato lustro alla nostra Comunità.

Colgo l'occasione per augurare a tutti voi, a nome mio e dell'amministrazione tutta, un sincero augurio di Buon Natale e di un felice nuovo anno che porti nel cuore di tutti la speranza di una ripresa economica del nostro paese.

Grazie

Il Sindaco
Giovanni Iorio

Saluti del Direttore

Natale 2009

E' con grandissimo piacere e tantissima gioia che il vostro affezionato direttore vi augura Buone Feste.

Con questo augurio approfitto anche per ringraziare i cittadini di Villa Santo Stefano per il grande interesse con cui hanno seguito e continuano a seguire la "Voce di Villa". Si tratta di un pubblicazione molto importante che per me significa soprattutto un dialogo consolidato tra le Istituzioni ed i Cittadini.

Una finestra sulla Comunità, uno strumento da far arrivare in tutte le abitazioni, una rassegna di bellissime fotografie e tante altre opportunità offerte da una pubblicazione di grande spessore culturale (tra le più interessanti di tutti e novantuno i comuni della provincia di Frosinone), per non considerare un fatto molto importante: che la Voce di Villa non ha saltato un numero, è sempre uscita perché gli impegni presi con i cittadini vanno mantenuti e perché è uno strumento per raccontare gran parte di vita sociale e culturale della nostra bellissima cittadina. Durante le feste di Natale, Villa diventa un paese incantato, di quelli che si leggono solo nelle favole, con un programma Natalizio molto ricco ed interessante, trascorrere quindi alcuni giorni in un luogo del genere non può far altro che ritemprare lo spirito ed il corpo.

Moltissimi centri ciociari come Villa Santo Stefano hanno pensato che investire sul turismo significa valorizzare anche se stessi e fare sistema per creare una cordata di tipicità strutturali in un modo tale da differenziare il prodotto ed accogliere e soddisfare tutte le istanze degli abitanti e dei visitatori. Ecco perché anche le vacanze di Natale sono un'occasione imperdibile per il rilancio culturale e turistico delle nostre zone.



DA CAMPO S. CROCE A CAMPO LUPINO

STORIA DI UNA LOCALITÀ CONTESA

di Carlo Cristofanilli

Il 23 novembre del 2008 assieme agli amici Carlo Lofredi, Ernesto Petrilli, Marco Felici ed Enzo Iorio sono andati in escursione sul Siserno, passando per la strada di Castro dei Volsci, fino ad arrivare a Campo Lupino.

Era la prima volta che mi portavo verso quella zona che subito mi è parsa particolarmente interessante sia dal punto di vista prettamente geologico sia per alcuni aspetti concernenti l'archeologia.

Dopo aver a lungo girovagato fra anfratti e pietraie, rilevando alcune consistenze utili ad una futura ricerca archeologica, siamo arrivati ad una zona pianeggiante che un tempo doveva essere una grande cesa, attualmente interessata da un antico rimboschimento. La vista di un lungo tubo di gomma, che portava l'acqua a caduta ad una vasca da bagno, riutilizzata per abbeverare le bestie, ci ha guidato fino all'origine dell'acqua. Il tubo era infilato dentro un pozzo.

Osservando bene la costruzione di tale manufatto ed in particolare la fattura e la messa in opera dei conci di calcare locale, ho pensato che potesse risalire al basso medioevo, ho spiegato la mia ipotesi agli amici proponendo loro una nuova visita su tutta la zona.

Prima di ripartire è arrivato un pastore al quale ho domandato se quel pozzo avesse un particolare nome, mi ha risposto che aveva sempre sentito che si chiamasse Pozzo di Campo Lupino.

Grande è stata la mia gioia, quando mi sono imbattuto, durante le mie consuete ricerche, che settimanalmente svolgo nell'Archivio Colonna, in documenti inediti che riguardavano la zona montagnosa ai confini tra Castro dei Volsci e Villa S. Stefano.



Pozzo di Santa Croce



Monitorio di scomunica di papa Clemente XI

Si tratta di un voluminoso incarto riguardante la lunga llite che il clero della terra di Santo Stefano ha dovuto sostenere contro la terra di Castro, per il possesso del pozzo e terreni adiacenti.

La documentazione storica confermava la mia ipotesi. Ma andiamo con ordine.

Il 22 novembre del 1436, Don Fabrizio Colonna donava, per particolari meriti, al santostefanese Giovanni Antonio Mariano Reatini, alcuni beni esistenti in Santo Stefano consistenti in una vigna incolta e un orto e sulla montagna un pozzo con terra intorno, sul luogo chiamato di Santa Croce.

Il Reatini poi con suo testamento lasciava, la terza parte dei suoi beni "iure legati" al capitolo della chiesa di S. Stefano. In seguito Anna, figlia di Marco Reatini, nel 1648 venderà la restante eredità al medesimo clero.

Nel 1649 i sacerdoti di Santa Maria affitteranno il pozzo e le terre circostanti, per tre anni, al signor Giovanni Bruno. Nel 1652 subentreranno come affittuari Giacomo, Girolamo e Pietro della terra di Castro.

Finito il contratto d'affitto dei tre fratelli nel 1655, la Comunità di Castro, su querela di Placido Rosati e Rocco Nerone del medesimo luogo, entrò in lite, tramite la Camera Apostolica, contro il capitolo e clero di Santo Stefano, per il possesso del pozzo, causa che vinsero quelli di Santo Stefano ed i due querelanti furono condannati all'esilio dal procuratore Ariosto, che con sentenza definitiva stabiliva che il pozzo si trovava dentro i confini del territorio di Santa Stefano ed era proprietà dei preti di Santa Maria.

La comunità di Castro fece appello alla sentenza ottenendo, dall'Uditore della Camera Apostolica Cavallerino,

Segue a pag. 5

Segue da pag. 4

un decreto di poter accedere all'acqua del pozzo. I Santostefanesi ricorsero al Pontefice.

Nel 1659 la S. Sede emanò un monitorio di scomunica contro tutti coloro che avrebbero turbato il regolare possesso del pozzo da parte dei preti di S. Maria.

Nonostante la scomunica i castresi continuarono a rubare l'acqua e a devastare le coltivazioni circostanti, mentre la lite giudiziaria prese nuovo vigore.

Nel 1707 il vescovo di Anagni, giudice delegato dalla Camera Apostolica, si portò sulla montagna, assieme al canonico anagnino Giovan Battista Tacconio, come perito, per prendere le misure e fare una mappa del pozzo.

Arriviamo così al 1712 quando la causa fu portata davanti al Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Passarono ancora quattro anni. Nel marzo del 1717, dalla cancelleria episcopale di Veroli veniva emanato il seguente documento:



**Cippo confinario tra Villa e Castro
(foto Ass.Pomponio Palombo)**

“Per ordine della Santità di Nostro Signore Papa Clemente XI ad istanza del Reverendo Capitolo Preti e Beneficiati di S. Stefano, Diocesi di Ferentino, si fanno l'infrascritte monitioni discomunica come per Brevetto spedito dalla Santa Sede negli Atti della Cancelleria di detta città di Veroli al quale Principiante contro chi sapesse, havesse inteso dire et occupasse beni tanto mobili, come stabili, semoventi et altro come oro, argento, rame, monetato e non monetato, ferro, piombo e metallo d'ogni altra sorte, suppellettili e biancherie, come pure panni di qualunque sorte, tanto di lana, come di seta spettante, e pertinente e che in qualunque modo e maniera spettante al R. Capitolo e Reverendi Signori Preti e Beneficiati della Chiesa Collegiata della Terra di S. Stefano debba rivelarlo sotto pena di scomunica. E particolarmente che sapesse, havesse notizia o scienza che alcune persone ritenesse, occupasse, e celasse scritture tanto pubbliche come private, fedì et attestazioni parimenti pubbliche o private et altre scritture simili che concernessero e toccassero particolarmente li confini e termini della Possessione col pozzo spettante a detto Reverendo Clero, e Preti e Beneficiati di Santo Stefano posta in contrada Siserno et altre sorte di scritture in qualunque modo e maniera facessero a proposito et pro di detta possessione che contiene a se il Pozzo debba



Santa Croce o Campo Lupino

rivelarlo come sopra sotto pena di scomunica”.

Una nuova scomunica dunque.

Il 2 novembre del 1747 un decreto definitivo, emanato dall'Uditore pontificio, Clemente Argenvillieres, dava, ancora una volta, ragione alle pretese dei Santostefanesi e imponeva a quelli di Castro di desistere.

Per concludere questa storia, che meriterebbe uno studio a parte, aggiungeremo che anche in tempi più vicini a noi i pastori di Castro, ignorando editti e scomuniche, continueranno nei loro pascoli abusivi sulla zona, ormai detta di Campo Lupino, tanto che il Comune di Villa S. Stefano fu costretto ad iniziare una nuova causa davanti al pretore di Ceccano.

Il 20 novembre del 1899 il sindaco di Villa S. Stefano invia al principe Don Marcantonio Colonna una richiesta per avere informazioni storiche d'archivio sui luoghi contestati.

Il 21 dicembre del medesimo anno, il prof. Giuseppe Tomassetti, archivista di Casa Colonna, in risposta, tra le altre cose scrive: *“ Il nome topografico Campo Lupino, di una parte della montagna di Siserno, indicato nella lettera stessa del Comune, non si trova in questo fascicolo, nel quale invece si trova il nome di Pozzo o Fonte della Croce, come quello della proprietà contestata”.*

Il toponimo quindi di Campo Lupino è acquisizione moderna.



Segno di direzione verso Villa

IL SENATORE DIMENTICATO

di Marco Felici (Associazione Culturale "Pomponio Palombo")

Sebbene stesse ascoltando distrattamente il radiogiornale del 26 maggio 1939 l'attenzione di Luigi Bonomo rimase comunque attratta dall'ultima telegrafica notizia trasmessa dalla redazione romana dell' E. I. A. R. .

Il breve comunicato riguardava la recente nomina a senatore del regno di tal ugo attico fioretti, evento quanto mai banale a meno che non si considerasse il paese natale di costui, Villa Santo Stefano!!!

L'episodio sensazionale per un piccolo paese provoco' la convocazione immediata del Consiglio Comunale ed al termine della riunione incarico' il Segretario Comunale Tommaso Cardello di svolgere, quanto prima, accurate indagini su questo personaggio che nessuno ricordava o tantomeno conosceva.

Ma lo sguardo terrorizzato dell'impiegato che gia' si immaginava a sfogliare milioni di polverose pagine di archivio convinsero il Podesta' a sbrigare la faccenda personalmente e in maniera sicuramente piu' pratica. Infatti, il giorno dopo, per sua disposizione, dal municipio mosse rapidamente una nutrita delegazione che a lunghi passi raggiunse la piazza in cerca di Balleduccio detto "La Francia" che in quel lontano 1939 era colui che in paese aveva più inverni sulle spalle oltre che una lucidissima memoria.

Il vecchietto pero', per nulla intimorito dalla inaspettata quanto numerosa rappresentanza si mostro' subito restio a rispondere al fiume di domande sull'illustre sconosciuto che quelle mezzemaniche, pendendo dalle sue labbra, gli avevano rivolto, anzi contro ogni immaginabile previsione il testimone di tempi andati dall'iniziale indolenza passo' addirittura ad un emblematico silenzio.

Visto che la sua reticenza si prolungava oltre il dovuto gli impiegati municipali concordi decisero che forse a quel punto sarebbe stato meglio andare tutti insieme alla cantina di Maria Cencetta, in via San Pietro, qualche bicchiere di vino avrebbe aiutato sicuramente il vecchietto a ricordare. Infatti al secondo bicchiere balleduccio come se fosse stato colpito da una saetta quasi urlando esordi' "... ma si! Come no!!! Stiamo parlando di Ughetto il figlio di Paglietta!!! " con le mani tra i capelli il segretario Cardello temendo che il riottoso vecchietto fosse gia' ubriaco esclamo' "Ughetto? Paglietta? ma Balleduccio cosa stai dicendo? ".

Rassicurandolo l'ultimo rappresentante della razza "La Francia", preteso il terzo bicchiere di vino, racconto', finalmente, al segretario comunale per filo e per segno tutto quello che ricordava. Ugo Attico Fioretti era nato effettivamente a Villa Santo Stefano in quanto il padre Achille soprannominato, per il suo abituale copricapo, appunto "Paglietta" immediatamente dopo l'unificazione del regno era stato il primo medico condotto del paese. Tuttavia nessuno poteva ricordarsi di Ughetto perche' ancora bambino aveva fatto ritorno a Roma dopo che il mandato del genitore fu completato.



Il giorno stesso Luigi Bonomo confortato dal vivido ricordo di Balleduccio "La Francia" invio' un telegramma al neo senatore esprimendogli le congratulazioni del paese e sue personali per la recente importante nomina. La risposta da Roma non tardo' a farsi attendere. Lieto che qualcuno a Villa si ricordasse ancora di lui Attico Fioretti oltre a ringraziare i suoi compaesani per il gesto semplice ma gradito prometteva addirittura appena possibile una sua visita in paese. La promessa fu rispettata, probabilmente nell'estate del 1939 e forse proprio durante i festeggiamenti per il santo patrono, quando accompagnato dalla moglie Benedetta Giamboni e dai figli Giuseppe e Maria Firmina il senatore dal suo appartamento di via Aristide Ristori 20 nell'elegante quartiere Parioli raggiunse su una prestigiosa auto Villa.

Accolto calorosamente dalle autorità locali rimase ospite della casa di Luigi Bonomo dove per l'occasione vennero riconsolidati i lontani rapporti che ave-

vano legato le due famiglie. infatti il Senatore rivelo' che pochi giorni dopo la sua nascita, l'undici aprile del 1873, per il suo battesimo vennero prescelti come padrino e madrina proprio il bisnonno del podesta Matteo Bonomo e Giulia, la sua giovane figlia . infatti tra il medico Romano, la moglie Adelaide Deperis e la famiglia del farmacista Bonomo era nata una sincera amicizia che fu suggellata dalla cerimonia del 15 aprile 1873 celebrata da Don Balleduciarre Perlini nella chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo.

A sua volta Ugo apprese che oltre a lui anche suo padre era rimasto nella memoria dei santostefanesi dove sopravviveva addirittura il simpatico soprannome "Paglietta".

Epiteto nato per i modi eleganti e mondani che il giovane medico aveva portato con il suo abbigliamento dalla capitale dove alla fine del suo duplice mandato, come riferito dall'infallibile Balleduccio, era rientrato per divenire in seguito affermato chirurgo.

Il ritorno del Senatore in paese culminò nel momento in cui per volere popolare fu costretto amichevolmente ad affacciarsi dalla stanza che vide i suoi natali a fianco della Torre Metabo. Così salutando una folla festosa Ugo Attico Fioretti apparve sorridente dalla finestra posta sopra la loggia, tra i numerosi spettatori anche il sedicenne Alfonso Felici che riportò molti anni dopo l'episodio in un capitolo della sua biografia. Con il ricordo del suo paese nel cuore il Senatore Ugo Attico Fioretti nell'immediato settembre via nave raggiunse l'etiopia dove dal 4 gennaio 1938 ricopriva con rigore l'importante incarico di presidente della sezione giurisdizionale della corte dei conti.

Era quello il culmine di una prestigiosa carriera iniziata a venti anni dopo che diplomato in ragioneria era entrato nel 1939 nell'amministrazione del regno.

Le sue capacità e il suo impegno gli avevano permesso di scalare rapidamente tutti i vertici della corte dei conti di Roma fino a divenire, dopo essere stato eletto il 13 novembre 1930 consigliere capo, magistrato amministrativo.

Apprezzandolo particolarmente il presidente dell'istituto Conte Gino Gasperini già Senatore del regno nonché magistrato ordinario, prefetto e consigliere di stato il 28 novembre 1938 propose in maniera

Segue a pag. 7

Segue da pag. 6

particolarmente convinta la sua candidatura al senato del regno.

L'anno dopo, il 26 maggio 1939 il presidente di commissione Senatore Ettore Giuria convalidò la sua nomina e dopo aver prestato giuramento il 30 maggio 1939 Attico Fioretti sarà eletto a giudizio unanime senatore dell'Italia fascista nonché membro della commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare. Nonostante il prestigioso incarico in Senato il suo ruolo di revisore generale ad Addis Abeba continuerà ad impegnarlo costantemente promuovendolo però indiscusso protagonista di ogni avvenimento politico e mondano di quelle lontane province.

Grazie a lui il 21 giugno 1939 verrà inaugurato alla presenza della figlia Maria Firmina, madrina di cerimonia, una delle più imponenti opere di ingegneria fascista nelle terre di Etiopia, l'immenso ponte sul fiume Omo Bottego lungo la strada Addis Abeba Gimma.

Purtroppo l'anno seguente, il 14 marzo 1940, a sessantasette anni la sua vita contornata da successi terminerà. I funerali solenni celebrati alla presenza delle massime autorità italiane in Africa Orientale renderanno merito alla sua encomiabile esistenza. Sul feretro sopra la bandiera sabauda saranno esposte tutte le sue onoreficenze tra cui i titoli di grande ufficiale degli ordini della corona d'Italia, dei S.S. Maurizio e Lazzaro e quello coloniale della stella d'Italia.

Di lui rimarranno oltre che l'esempio anche importanti studi di carattere amministrativo. a quasi due mesi della sua morte nella discussione del Senato del regno del 6 maggio 1940 il guardasigilli Dino Grandi, conte di Mordano così lo ricorderà ".....un'altro fedele e operoso servitore dello stato ricordiamo nel camerata Ugo Attico Fioretti, che coronava la sua vita di funzionario e di magistrato, trascorsa in gran parte nell'amministrazione finanziaria, dedicando senza risparmio ogni sua energia all'organizzazione am-



ministrativa del nostro impero dell'Africa Orientale, quale Presidente della sezione giurisdizionale della corte dei conti in Addis Abeba, dove improvvisamente si spegneva nello scorso marzo"

SPIGOLATURE BRIGANTESCHE

Inauguriamo una nuova rubrica per i nostri concittadini appassionati delle storie dei briganti santostefanesi.

Numerosi sono stati i giovani paesani che nel corso della storia del brigantaggio si sono dati alla macchia, ma a quanto sappiamo, nessuno di essi è mai assurto al "grado" di capobanda tranne il personaggio che adesso vi presentiamo: Valeriano Tranelli.

Come leggiamo, infatti, in Battista Vincenzo, CAPO DEL BRIGANTAGGIO, "capobanda ossia capo e guida di malfattori pare dovesse essere stato quel Valeriano Tranelli della vicina Terra di San Stefano negli Stati della Chiesa, che il sullodato Arciprete (Giuseppe Capponi?) qualifica per un uomo assai crudele e pubblico omicidario, e siccome quello che sino a quel punto aveva menato ancora



vita assai scandalosa e scellerata raccontandoci altresì l'infelice sua fine che fece in questo nostro paese (Monte San Biagio).

Poiché avendo egli non si sa il perché concepito un odio implacabile e mortale contro i nostri concittadini, un giorno che fu addì 13 luglio 1754 pieno d'ira e di furore contro i medesimi recossi ad armata mano ad invadere il paese per farne senza dubbio strage e vendetta; ma assalito in mezzo della piazza dalla forza della Regia Curia come dicevasi allora, fu da questa ucciso ivi stesso a ripetuti colpi di schioppo, e quindi essendogli stato troncato il capo, venne siccome indegno della sepoltura Ecclesiastica gettato come una sozza carogna nell'immondezzaia fuori la porta San Vito e coperto di terra."

Un bel tipo davvero, questo Tranelli!

di Ernesto Petrilli

Associazione Culturale "Pomponio Palombo"



NATALE 2009

VISTO DA DON PAWEL E DAGLI EDUCATORI

Nel nostro immaginario collettivo, al di là delle ideologie o sistemi filosofici professati, non è possibile pensare al Natale senza il presepe. Sarà per il fatto che la penisola appenninica è la culla del presepe, avendo dato i natali al suo "inventore" San Francesco. Da noi, a Villa Santo Stefano, esso trova il suo posto non solo nelle case e in chiesa, ma anche in diversi altri luoghi della vita pubblica e civile.

Le persone anziane e quella di mezza età con nostalgia ricordano i tempi quando non esistevano ancora presepi conati dallo stesso stampo. Allora i presepi fatti a mano e con mezzi poveri rivestivano un significato particolare e magari trasmettevano anche più calore; e questo non solo per il gusto "delle cose fatte a casa" ma perché è da noi stessi che hanno tratto la vita.

Un presepe deve essere vivo, deve parlare, deve distinguersi da qualsiasi altro addobbo, perché esso non è un addobbo. Ben venga un presepe vivente che ha le grandi possibilità di rendere l'idea vera del Natale: Dio si è fatto uomo e veramente è venuto tra i suoi, nella loro vita quotidiana (e la riproduzione della vita dei nostri avi può aiutare a rendere l'idea del Mistero dell'Incarnazione). È un'occasione preziosa per trasmettere questo messaggio molto concreto ed esistenziale. Il Natale non è la festa di un'idea o di qualche ideologia; la festa che si fa rispettare non festeggia un fantasma ...

Come quella di san Francesco, di conseguenza anche quella nostra, non può essere una "pensata" plebea e chiusa nel mondo popolare. Da quella intuizione di san Francesco i presepi si sono moltiplicati, specie in Italia, grazie ai misteri celebrati in cui personaggi viventi mimano le scene descritte nei Vangeli. Solo dal XVI secolo le statue sostituirono le persone, venendo esposte nelle chiese durante il tempo di Natale.

Tuttavia, vorrei porre maggiore attenzione alla distinzione tra presepe vivente e "presepe vivo". Esso diventa "vivo" quando vi si infondono la fede e la preghiera, come fanno iconografi orientali nell'atto di dipingere immagini sacre. Se mi posso permettere, vorrei suggerire un piccolo impegno per questo Natale: in un momento quando ci troveremo soli davanti a un presepe, soprattutto di fronte a quello che abbiamo in casa o a quello in chiesa, consiglieri di guardarlo da contemplativo (la contemplazione non è esclusiva della

religione); chissà, forse potrebbe essere il più bel regalo che abbiamo fatto a noi stessi per questo Natale.

Il presepe è un sito che accomuna tutti (chi frequenta la chiesa e chi non la frequenta più, chi crede e chi non crede), è uno di quei luoghi in cui ritroviamo la nostra identità, le nostre radici; è tra i nostri più remoti ricordi. Oggi, quando si compie un vero e proprio attentato a quello che ci è più caro, ai valori fondamentali della nostra storia, e si vuole sconvolgere l'ordine naturale della convivenza umana e civile, a volte a modo di sfogo ci viene da dire: *non ci si capisce più niente*. Il problema non sono gli altri, il problema siamo noi; l'Occidente sembra minacciato piuttosto dalla propria crisi d'identità e da uno svuotamento interiore senza precedenti.

Un tradizionale canto polacco, dopo aver narrato la storia della Santa Notte di Natale, trae questa conclusione: *perché oggi c'è tanto dolore e tante lacrime tra la gente?* E in risposta dice: *Perché non c'è più posto per Te Gesù nei cuori di tante persone*. L'antica saggezza popolare di sicuro ha colto perfettamente quello che tante volte non vogliamo ammettere.



Ha scritto Silesio:
*Nasce pure mille volte Gesù a Betlemme,
non serve a nulla se non nasce in te ...*

ALLA CANTINA DI CENCIO MANTELLA...

di Giovannino Bonomo

La Cantina di z' Cencio (Vincenzo Bonomo 1893 – 1976) era ubicata al civico 37 di piazza Umberto I, attigua alla bottega del falegname Stefano Planera, oggi occupata dal Bar "La Torre".

Z' Cencio aveva ereditato la cantina dalla madre za' Nina (Caterina Anticoli 1868-1952) che la gestiva dalla fine dell'800.

Era un locale semplice: una stanza quadrata di circa 5 metri x 5. Alle pareti c'erano grossi scaffali su cui facevano bella mostra bicchieri e calici di vetro da uno, un mezzo e un quarto di litro che servivano a misurare il vino. Completavano l'arredamento 4 – 5 tavoli di legno e una ventina di semplici sedie impagliate.

Sulla parete di fondo si apriva una piccola grotta dove veniva tenuto in fresco il vino, qualche



cassa di birra, gassose, aranciate e, in anni più recenti, cassette di Coca Cola e di spuma.

Al centro della stanza c'era un braciere fatto da una cassa di legno quadrata con i lati di un metro per un metro, alta 30 – 40 centimetri, con il fondo e le pareti ricoperti di mattoni refrattari.

Durante le giornate più fredde nel braciere si mettevano le "braci" prelevate dal fuoco di casa.

La cantina era frequentata, per lo più, da gente umile: contadini che alla sera, al ritorno in paese dalla campagna, si ritrovavano per scambiarsi quattro chiacchiere e bere un buon bicchiere tra una partita di briscola e una di scopa.

Qui si parlava di tutto e di tutti, si commentavano avvenimenti pubblici e privati dei quali non perderemo occasione di tenervi informati.



LA COMUNIONE DI Z' GIOTTO

(Luigi De Filippi 1874 – 1963)

Da buon cattolico era rimasto a digiuno dalla mezzanotte. Non aveva mangiato né bevuto una goccia d'acqua. Sopportava bene il digiuno, ma gli mancava quel bicchiere di vino con il quale accompagnava sempre la sua colazione. Resistette, comunque, alla tentazione. Andò alla messa delle 9 e, cristianamente, si confessò e fece la Comunione con tutta la contrizione di cui era capace. Il pensiero di quel vinello che gli rinfrescava la gola e gli rallegrava la vita lo accompagnò, però, per tutta la messa. Alla fine di questa, appena don Alvaro ebbe pronunciato l'«ite missa est», z' Giotto sospirò "Deo gratias" e, uscito dalla chiesa, si diresse rapidamente alla cantina di z' Cencio. Ordinò un fiasco di vino e lo alzò con ambedue le mani per portarlo alla bocca e bere a garganella. Un attimo prima alzò gli occhi al cielo e, quasi a scusarsi con il Signore, mormorò: "Scanz't' Gesùcri' c'ariua la piena".

DISAVVENTURE DI UN POVERO PREDICATORE QUARESIMALE

In questo articolo presentiamo la lettera che un povero predicatore quaresimale, nel terzo anno della sua esperienza santostefanese, invia alla Sacra Congregazione del Buon Governo al fine di evitare ai suoi successori tutti i guai e i disagi di cui è stato vittima.

Il buon padre Angelo che per due anni (1787 – 1788) è stato ospite della ricca famiglia dei Galante, nel 1789 viene ospitato nella stambergia del devoto, ma molto indigente, falegname Saverio Petrilli.

Caro lettore non farti scoraggiare dalle asperità del linguaggio, armati di pazienza e tira dritto fino in fondo, parola mia: ti divertirai!

“Io Padre Angelo predicatore quaresimale inviato a Santo Stefano per il terzo anno, nei primi due abitai nella casa di Francesco Galante, molto vicina alla Chiesa. In questo terzo anno mi trovo nella casa di Saverio Petrilli, falegname, che è attaccata alle muraglie castellane lontana assai dalla Chiesa, con la strada scoscesa doue si vede la campagna.

Detta casa è molto ventolata e vi si muore di freddo imperocchè non si uede mai il sole. Come ancora vi è il forno pubblico che non si puol stare per il fumo e che le donne fan un gran fracasso che si puol neppure riposare e neppure studiare la predica e neppure si puol dire il Divino Officio.

Come pure ui è la Bettola del vino in detta casa che tutta la Quaresima dimoravano in detta bettola li ubriaconi. Come ancora deuno sapere le Eccellenze Vostre come in detta abitazione vi è morta la sua moglie di mal sottile, cioè mal tistico (tbc) che andiete la medesima in chiesa altro che pelle e per non far pubblicità il medico gli fece abbruciare tutto il letto intiero, coperte e altre robbe di casa.

Dunque sono a pregare le Eccellenze Vostre di ordinare al Governatore (Giuseppe Polidori) che faccia dispendare detta abitazione del faligname ed impedire ancora il sindaco ufficiale che non piglia nessuna offerta del faligname di detta sua abitazione acciò i miei fratelli successori acciò non uengano a morire per il detto mal sottile e ancora per la lontananza assai dalla Chiesa e ancora per gli tetti piovosi e la strada cattiva.”

Siamo certi che il povero Padre Angelo non abbia più messo piede a Santo Stefano in Campagna e che, fino alla fine dei suoi giorni, abbia sofferto di incubi al ricordo del suo terzo soggiorno santostefanese.

A Santo Stefano in Campagna, nel 1789 (anno della rivoluzione francese), ricopre la carica di segretario comunale il notaio Giovambattista Toppetta (morirà il 26 maggio 1792). Gli ufficiali della



Comunità sono Francesco Tenente Bravo e Francesco di Stefano Lucarini; Luogotenente del Barone Colonna è Giovan Andrea Passio, governatore Giuseppe Polidori. L'arciprete è don Ignazio Tambucci (che nel maggio dello stesso anno presenta una supplica affinché si migliorino le condizioni delle vie del paese che sono in pessimo stato e rendono pericoloso “l'andare ad amministrare i Sacramenti agli infermi”).

**Ernesto Petrilli
(Associazione Culturale
Pomponio Palombo)**

IL 1° FESTIVAL "MUSICA ESTATE"

Grande successo per la prima edizione del Festival Musica Estate svoltasi nella suggestiva piazzetta Mons. Amasio Bonomi, antistante la chiesa Santa Maria Assunta in Cielo, **sabato 25 e domenica 26 Luglio** a Villa Santo Stefano. L'iniziativa culturale presentata da Annamaria Amadio è stata promossa dall'Assessore alle Attività Musicali Guido Iorio e ha visto l'esibizione di due formazioni note nel territorio per l'elevato spessore musicale.

Ha aperto la manifestazione la Morricone Ensemble, un gruppo di giovani professionisti che hanno regalato al pubblico del sabato tante belle emozioni in note legate all'arte immortale di Ennio Morricone. Notevoli poi le prestazioni canore delle soprano Fabiola Mastrogiacomò e Cinzia Cristofanilli già ampiamente apprezzate dal pubblico santostefanese e la bravura dei singoli musicisti.

La seconda è stata all'insegna del divertimento e dell'allegria con la Brassotti Band una brass band (strumenti di ottoni) che ha spaziato nelle tradizioni musicali dell'ampio panorama italiano ed internazionale, partendo dai classici del jazz fino alle più note musiche da film del mondo.

La buona musica ha attratto e coinvolto molti cittadini a dimostrazione del crescente fermento culturale che contraddistingue negli ultimi anni il territorio.



“Sarà nostra intenzione riproporre il festival ampliandolo e arricchendolo sempre di più già dall'anno prossimo”, sono state le parole di chiusura dell'assessore Guido Iorio che ha assicurato l'organizzazione di altri eventi simili a questo.

Santostefanesi di successo Roberto Bonomo

LO CHEF D'OLTRALPE

Che la cucina sia un hobby amato dai santostefanesi, è un dato di fatto! E il successo della gara culinaria nelle feste patronali ne mette in mostra la bravura ai fornelli. Nostri concittadini, in Italia e nel mondo, gestiscono con profitto attività nel campo della ristorazione.

Tra costoro spicca la figura di un vero chef d'alta classe: Roberto Bonomo, probabilmente il più importante cuoco del nostro paese.

Roberto è nato a Villa Santo Stefano il 3.9.1955, da Romeo e Armandina Planera. Ha frequentato le scuole elementari e medie a Latina, dove lavorava il padre. Poi la famiglia si è trasferita a Villa, frequentando così l'I.P.S.I.A. a Frosinone.

Si è sposato nel 1984, ha avuto due figlie che sono il suo orgoglio: Elisabetta e Iris. Ha iniziato l'attività lavorativa nel campo della ristorazione proprio nel nostro paese, con il ristorante pizzeria sotto casa, in Piazza Umberto I. In collaborazione con il fratello Mario, che ha conseguito il diploma di chef nella nota scuola alberghiera di Fiuggi, ha potuto fare esperienza di ristoratore e imparare altresì dal fratello l'arte culinaria. Il ristorante di casa, assai apprezzato tanto da attirare avventori dall'intera provincia, ha rappresentato un banco di prova importante e propedeutico.

Nel 1986 avviene una svolta determinante nella sua vita: Roberto e famiglia infatti si trasferiscono in Belgio. Qui intraprende una diversa attività. Lavora in una compagnia teatrale che si occupa di tematiche fantasiose. E tale esperienza gli permette di girare il mondo, di conoscere nuove culture che poi influenzeranno la sua arte culinaria.

Dopo un periodo fecondo contrassegnato da successi ha abbandonato il teatro perché è

stato troppo forte il "richiamo della foresta": ovvero, il ritorno ai fornelli. La sua grande passione. E infatti, nel 2004 si è trasferito in Francia, a Lione: dove ha preso in gestione un ristorante. Dopo un periodo di transizione nel quale ha acquistato dimestichezza con l'ambiente, Roberto ha deciso il grande passo: l'acquisto *in toto* del locale. Diventando così imprenditore della ristorazione d'oltralpe.

Inizialmente, è stato un sacrificio economico certamente duro, successivamente ben ripagato, grazie all'apprezzamento generale della clientela.

Attualmente **Sapori e Colori** è il miglior ristorante di cucina italiana a Lione, tanto da assicurare agli onori della stampa, e non solo quella specializzata, con recensioni tutte qualificanti e positive. Roberto non ha certo dimenticato le tradizioni gastronomiche della nostra terra. Tanto che nel menù del locale sono presenti tipiche pietanze della cucina ciociara e santostefanese. Inoltre, ha fatto conoscere ai suoi clienti un tipico formaggio delle nostre parti: la marzolina.

Derrate alimentari e prodotti freschi del ristorante provengono dall'Italia e vengono cucinati secondo la tradizione gastronomica della cucina mediterranea e a richiesta, con opportuni adattamenti, alla cucina locale.

Quindi, una proposta tradizionale ma aperta a un eclettismo culinario incline alle esigenze soggettive. Tra gli avventori di Sapori e Colori anche personaggi famosi nel mondo dello spettacolo e dello sport.

Roberto Bonomo ha coronato il suo sogno: diventare un ristoratore affermato. Il nome del ristorante Sapori e Colori richiama le umili e nobili sensazioni della cucina mediterranea: i suoi sapori, odori e colori, appunto, che nasco-



no dalle tradizioni e si esaltano in raffinate o semplici creazioni per il gusto del palato.

Conoscendo Roberto, una cosa è certa: quando andremo a trovarlo a Lione riserverà a tutti i santostefanesi un trattamento di riguardo.

Ecco pertanto l'indirizzo del ristorante: Sapori e Colori, Rue de la Martinière n. 4 - 69001 Lione Tel. 0478294599. Il sito internet è: www.sapori-e-colori.com.

La passione per l'arte gastronomica è patrimonio della nostra cultura territoriale e nazionale e Roberto Bonomo ne è un degno ambasciatore: per Villa Santo Stefano e per l'Italia.

Augusto Anticoli
(Associazione Culturale Pomponio Palombo)

LA III EDIZIONE DELLA GARA CULINARIA



La serata è stata allietata dal gruppo musicale i "Turbolenti".

Una serata all'insegna del gusto e della tradizione quella del **12 agosto**, in piazza Umberto I°, dove ogni anno si ripete, e siamo già alla 3ª edizione, la divertente gara culinaria che vede la sana competizione tra le sempre più agguerrite squadre che scelgono di cimentarsi nell'entusiasmante "prova del cuoco".

Sono stati allestiti 12 stand, tutti coloratissimi dove ogni squadra ha preparato con brio e fantasia la propria pietanza distribuendola poi alla folla affamata che ha potuto degustare i deliziosi piatti in gara.

Una giuria locale, ma di veri esperti nel settore, ha decretato poi il piatto vincitore che è risultato quello dello stand numero 11 "Le Cuoche in diretta sto sempre ajoccò" (le cuoche in diretta sono sempre qui).

LA TUTELA DEI CONSUMATORI

I CONTRATTI STIPULATI FUORI DEI LOCALI COMMERCIALI IN PARTICOLARE: IL DIRITTO DI RECESSO

Avv. Federico Paladini

Questa rubrica, dal taglio decisamente pratico, ha lo scopo di far conoscere ai lettori alcuni aspetti del diritto applicati alla vita di tutti i giorni o semplicemente di fornire una occasione per riflettere su essi o per approfondirli.

Di certo, in questa ottica, la materia della tutela dei consumatori è un terreno molto fertile, dato il nostro costante e giornaliero contatto con le innumerevoli imprese commerciali che ci offrono prodotti e servizi in tutte le salse, invogliandoci ad acquistarli in mille modi diversi.

La disciplina dei contratti conclusi fuori dei locali commerciali è perciò di grande attualità e conoscerne gli aspetti fondamentali consente di prendere coscienza di alcuni diritti (in via principale quello di recedere senza costi dal contratto anche in un tempo successivo alla sua conclusione) che spesso vengono trascurati o sottovalutati.

Il presente sarà, tra l'altro, il primo di una serie di interventi sul tema della tutela dei consumatori che appariranno, a scadenze periodiche, su questa rivista.

COSA SONO I CONTRATTI STIPULATI FUORI DAI LOCALI COMMERCIALI?

I contratti in questione sono oggi inquadrati e definiti dall'art. 45 del vigente Codice del Consumo (decreto legislativo n. 206/2005). Sono quelli conclusi tra un professionista (di solito una impresa commerciale) e un consumatore, riguardanti appunto la fornitura di beni o la prestazione di servizi che vengano stipulati:

- durante la visita del professionista (anche per mezzo di collaboratori o agenti, in caso di grandi imprese) al domicilio del consumatore o in altri luoghi in cui egli si trovi per motivo di studio, di lavoro o di cura (casi tipici sono, per esempio, la classica vendita di enciclopedie o l'iscrizione a un corso di informatica proposto porta a porta o su appuntamento);

- durante una escursione organizzata dal professionista al di fuori dei propri locali commerciali (per esempio, le tipiche gite con annessa vendita di elettrodomestici o pentole);

- in area pubblica o aperta al pubblico, mediante la sottoscrizione di una nota d'ordine;

- per corrispondenza o, comunque, in base ad un catalogo che il consumatore ha avuto modo di consultare senza la presenza di un professionista (in questo caso è possibile, se più favorevole, l'applicazione della disciplina prevista per i contratti a distanza: artt. 50 e ss. del Codice del Consumo).

L'analisi della norma ci indica subito che l'ambito di applicazione è circoscritto dalla ricorrenza di elementi soggettivi (qualità di professionisti e consumatori) e oggettivo-spaziali (luogo di conclusione del contratto fuori dai locali commerciali).

La scelta della tutela, di cui diremo tra poco, deriva sostanzialmente dall'esigenza, fortemente sentita dall'ordinamento, di proteggere il consumatore dalle tecniche di negoziazione (spesso anche aggressive) che si svolgono fuori dei locali commerciali le quali, incalzando il consumatore, possono prenderlo di sorpresa e alla sprovvista, non garantendogli quella tranquillità di trattativa e di scelta che avrebbe nel caso in cui si recasse di sua iniziativa nei locali commerciali per effettuare un acquisto. Nelle vendite su escursione (tecnicamente definite *marketing* integrato), per esempio, il consumatore può trovarsi in una condizione di "obbligo morale" nei confronti del venditore per essere stato ammesso a fruire di una escursione turistica o culturale a condizioni assai vantaggiose (proprio in quanto l'escursione o l'evento hanno natura promozionale).

Il successivo art. 46 elenca alcuni tipi di contratti che invece rimangono estranei alla disciplina.

Questi sono, tra gli altri, i contratti per la costruzione, la vendita e la locazione di beni immobili, i contratti relativi alla fornitura di prodotti alimentari o di uso corrente domestico consegnati a scadenze frequenti e regolari, i contratti di assicurazione, i contratti relativi a strumenti finanziari, i contratti relativi ad affari di modico valore (di importo inferiore a 26 euro).

IL DIRITTO DI RECESSO DEL CONSUMATORE E L'OBLIGO DI INFORMATIVA PER IL PROFESSIONISTA

Si consiglia l'attenta lettura degli articoli 47 e 64 (quest'ultimo relativo sia ai "contratti conclusi fuori dai locali commerciali" che ai "contratti a distanza") del Codice del Consumo, che prevedono l'obbligo del professionista di informare il consumatore, per iscritto e con formalità tassativamente specificate (per esempio riguardo all'indicazione dei termini e delle modalità del recesso, del soggetto nei cui confronti esso va esercitato, riguardo l'utilizzo di caratteri tipografici uguali o superiori a quelli della nota d'ordine o del documento, ecc.), del proprio **diritto di recedere dal contratto negoziato fuori dai locali commerciali senza alcuna penalità e senza specificarne il motivo entro il termine di dieci giorni lavorativi**.

Il diritto di recesso si esercita con l'invio entro i termini sopra indicati di una comunicazione scritta alla sede del professionista mediante **lettera raccomandata con avviso di ricevimento**. E' prevista altresì la possibilità di inviare la comunicazione di recesso negli stessi termini mediante *telegramma, telex, posta elettronica e fax, purché però essa sia confermata con raccomandata a.r. nelle quarantotto ore successive*. Si tenga presente che la raccomandata si intende spedita in tempo utile se consegnata all'ufficio postale entro i termini prescritti.

L'art. 64 specifica altresì che l'avviso di ricevimento non è comunque condizione essenziale per provare l'esercizio del diritto di recesso.

Se previsto nell'offerta o nell'informazione concernente il diritto di recesso rilasciata dal professionista, in luogo della comunicazione è sufficiente la restituzione, negli stessi termini, della merce ricevuta.

In sostanza, la disciplina del diritto di recesso consente al consumatore, considerato "parte debole" del rapporto contrattuale, un "diritto di ripensamento", che prescinde da qualsiasi giustificato motivo, essendo difatti completamente discrezionale.

Cosa avviene nel caso in cui il professionista non rispetti gli obblighi di informazione sul diritto di recesso nei termini previsti dal citato art. 47? Innanzitutto il recesso potrà esercitarsi nel termine di sessanta giorni (novanta, per i "contratti a distanza") che decorre, per l'acquisto di beni, dalla data del loro ricevimento da parte del consumatore, mentre in caso di acquisto di servizi, dalla data di conclusione del contratto.

La legge chiarisce che questi termini lunghi si applicano anche nel caso di incompleta o errata informativa da parte del professionista, tale da non consentire il corretto esercizio del diritto di recesso.

Quali sono gli effetti del tempestivo e corretto esercizio del diritto di recesso?

Con il ricevimento della comunicazione di recesso le parti sono liberate dalle rispettive obbligazioni contrattuali.

Tuttavia, qualora sia nel frattempo avvenuta la consegna del bene, il consumatore dovrà restituirlo nella sua sostanziale integrità (quindi anche nel caso in cui vi siano state l'ispezione o la prova della merce) al professionista, secondo le modalità e i termini previsti dal contratto, comunque non oltre dieci giorni dal ricevimento. Anche in questo caso il termine si intende rispettato nel momento della consegna all'ufficio postale o allo spedizioniere.

In caso di recesso legittimo le uniche spese a carico del consumatore sono solamente quelle dirette alla restituzione della merce al mittente.

E' molto importante essere a conoscenza del fatto, spesso taciuto o contraddetto dai professionisti meno onesti, che se il diritto di recesso è esercitato correttamente **il professionista è tenuto alla restituzione delle somme eventualmente versate dal consumatore, ivi compresa la caparra**. Il rimborso deve avvenire entro trenta giorni dalla comunicazione del recesso, totalmente a spese del professionista. Se il pagamento sia avvenuto con effetti cambiari, questi, se non ancora presentati per l'incasso, devono essere restituiti (l'art. 47 del Codice del Consumo prevede per di più che il professionista non possa accettare, all'atto della conclusione del contratto, effetti cambiari con scadenza inferiore a quindici giorni). **E' nulla qualsiasi clausola che limiti il rimborso**

Segue a pag. 13

Segue da pag. 12

delte somme versate dal consumatore in caso di legittimo recesso.

A conclusione dell'esposizione del quadro normativo, segnaliamo l'art. 49 dello stesso Codice del Consumo che rimanda, per gli altri aspetti, alla disciplina prevista dagli artt. 18, 19 e 20 del decreto legislativo n. 114 del 2008 (Testo Unico in materia di commercio), che quindi si applica anche ai contratti in esame. Si tratta di una normativa che, oltre a disciplinare alcuni aspetti amministrativi, mira ad improntare i rapporti tra le parti contrattuali all'insegna della trasparenza del commercio e a regolare le pratiche commerciali aggressive utilizzate nelle solite vendite a distanza (e per corrispondenza).

* * *

Chiudiamo con il consueto caso pratico, con la debita precisazione che gli eventuali nomi utilizzati sono esclusivamente frutto di fantasia.

In un ameno paesino vive una tranquilla famiglia composta da un padre, una madre e un figlio appena diplomato all'istituto tecnico commerciale. Un bel giorno una operatrice della impresa di servizi *PeritusPeritorium Srl*, venuta a conoscenza attraverso i suoi giusti canali della presenza in famiglia di uno studente diplomato di fresco, contatta telefonicamente la famiglia. L'operatrice riesce a parlare con la moglie, annunciando che il giorno seguente sarà in quel paese un agente della società per promuovere un corso avanzato per periti assicurativi, con tanto di rilascio di attestato riconosciuto: "Sa, con la crisi occupazionale che c'è, il corso permetterà a Suo figlio di crearsi una valida alternativa, in linea con le attuali esigenze del mercato. Non vorrà mica sperare che possa trovare una occupazione classica da ragioniere, ecc. ecc."

Il giorno dopo, puntualmente, la *PeritusPeritorium Srl* è nell'amenno paesino, a mezzo di un suo scaltro e persuasivo agente, il quale, rappresentando, con espressione preoccupata, la più cupa delle recessioni economiche e magnificando, con smagliante sorriso,

l'indiscussa utilità del corso e le ottime opportunità di occupazione riservate ai suoi partecipanti, riesce a convincere la famiglia, e in particolare il ragazzo, a sottoscrivere il contratto e si fa rilasciare un anticipo di trecento euro a titolo di pagamento del materiale didattico da inviare in un secondo tempo. L'intero corso avrà un costo di tremila euro.

Due giorni dopo il ragazzo si trova a parlare con un caro amico di famiglia che gli propone un inaspettato lavoro serio da ragioniere nella sua azienda. Tornato a casa, il ragazzo riferisce la cosa ai genitori, i quali, dopo l'iniziale entusiasmo, gli ricordano che due giorni prima aveva sottoscritto il contratto per il corso da perito. Il giovane, preoccupato, con l'assistenza dei genitori contatta telefonicamente la *PeritusPeritorium* per chiedere se sia possibile recedere dal contratto. L'operatrice lo rassicura: "Certo che può! Se vede alla fine del contratto, basta mandare entro dieci giorni una raccomandata alla società. Purtroppo perderà la somma già versata perché è una caparra e, si sa, nel momento in cui Lei disdice il contratto, questa rimarrà alla *PeritusPeritorium*, anche a copertura delle spese sostenute".

La mite famiglia controlla allora il contratto e verifica quanto riferito in ordine al diritto di recesso. Sceglie quindi di recedere dal contratto. Tuttavia, dando per buono quanto riferito dall'operatrice, non insiste per la restituzione della somma versata in via anticipata.

Il caso in questione è realmente accaduto, per quanto l'epilogo sia stato diverso. Fortunatamente, infatti, la famiglia alla quale ci si è liberamente ispirati per la rappresentazione del caso, non credendo a quanto riferito dall'operatrice in ordine alla restituzione della somma già pagata, ha avuto contezza dei diritti del consumatore in caso di recesso dai contratti conclusi fuori dei locali commerciali e, con espresa richiesta, ha ottenuto la restituzione della somma versata in via anticipata, dovutale senza dubbio in base alla normativa esaminata sopra.

TUTTI A SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE!!



Domenica 15 novembre 2009, presso la sala consiliare del Municipio, il Presidente nazionale EC Volontari d'Italia, Dino Tanasi, ha tenuto la prima lezione di protezione civile finalizzata ad informare tutta la comunità e non solo gli iscritti sul primo piano di protezione civile, adottato e trasmesso alla Regione Lazio il 9 novembre 2009 insieme all'atto costitutivo del C.O.C (Centro operativo comunale) ai sensi della legge quadro 225/92.

Numerosi i presenti, soprattutto giovani e donne (vera novità nel panorama della protezione civile locale) che hanno assistito attenti ed interessati alle spiegazioni sulle origini e sul significato di questo tipo di volontariato: dalle "misericordie medievali", alle moderne associazioni che affiancano le Istituzioni nella salvaguardia dell'ambiente e nel soccorso.

La formazione e la prevenzione rappresentano gli strumenti più adeguati di cui può disporre una comunità per difendersi dai possibili rischi legati ad eventi straordinari, ma anche alla vita di tutti i giorni.

L'amministrazione ha offerto ai locali dove ubicare una sede strategica che verrà riquilibrata con il volontariato degli associati stessi, sede che servirà anche per ospitare lo sportello per la "tutela dei consumatori".

Grande la soddisfazione degli Amministratori presenti, del Direttivo EC e del delegato alla protezione civile il consigliere Francesco Iorio.



15 e 16 AGOSTO 2009

L'ASSUNTA E SAN ROCCO

Come vuole la tradizione ad aprire i due giorni di festa la mattina del 15 alle ore 8.00 salve di bombe e il giro della Banda Comunale per le strade del paese.

Alle ore 11.00 la Santa Messa, celebrata quest'anno da Frate Paolo tornato esclusivamente per le festività patronali, insieme al parroco Don Pawel.



A seguire la processione solenne con la statua della Madonna dell'Assunta svoltasi per i vicoli del centro storico e terminata in piazza con la benedizione del parroco. Rientrato in Chiesa il corteo ha deposto la statua della Madonna alla sinistra dell'altare sfilando mano a mano per baciare e salutare la Vergine.



Il vero fermento è iniziato nel pomeriggio alle ore 18.00 con l'esibizione della Banda Comunale in una piazza che iniziava già a gremirsi di folla ansiosa.

Dopo la celebrazione della Santa Messa delle ore 20.00 è partito un lungo corteo diretto verso la chiesa di San Sebastiano dimora della statua di S. Rocco accompagnate dall'insistente suono della campanella della chiesetta che termina soltanto all'uscita del Santo.



In migliaia i presenti, tra cui molti "forestieri", in attesa intorno alla chiesa e, finalmente, si spengono le luci, parte la sirena del Comune, la banda intona le prime note dell'inno sacro e il bellissimo spettacolo pirotecnico illumina a giorno la folla emozionata ed estasiata davanti al momento più magico dell'anno:



San Rocco è uscito.

Dopo la solenne processione, a cui hanno partecipato anche numerosi sindaci dei paesi limitrofi, c'è stato l'intenso concerto della Banda Comunale che ha fatto da preludio all'accensione di 41 caldaie con i ceci che a sua volta ha dato il via



via, come di consueto, alla lunga notte di veglia per attendere insieme la cottura della Panarda fino al mattino.

Dopo la salva di bombe della mattina spetta di nuovo alla Banda Musicale Comunale portare l'annuncio di festa per le strade del paese.

Alle 10.30 circa il vice sindaco Franca Colonia, insieme alla giunta comunale, a tutti i consiglieri e a molti cittadini



si sono diretti verso il Monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona di fiori ai caduti di tutte le guerre.



In un breve discorso il vicesindaco ha ricordato i soldati italiani impegnati in delicate missioni di pace all'estero.

A seguire il tradizionale "assaggio dei ceci" da parte delle autorità cittadine e la Messa Solenne in onore a San Rocco celebrata dal Parroco Don Pawel e Frate Paolo.

Segue pag. 15



Segue da pag. 14

La processione con la statua del Santo svoltasi negli infuocati vicoli del paese si è conclusa alle ore 13.30 con la santa benedizione dei ceci e del pane.

A processione terminata ha avuto inizio il rituale che si ripete da 400 anni, e cioè la caratteristica corsa dei "portatori" che hanno il compito di distribuire la Panarda (ceci e pane) per le case del paese al grido "bata ca coce".



A VILLA SANTO STEFANO 23 ANNI DOPO IL PADRE MANUELA VILLA IN CONCERTO

Piazza Umberto I gremita in ogni ordine di posti compresi i lati del palco, con tanti ammiratori arrivati da tutte le parti per occupare il posto in prima fila con sedia personale al seguito fin dal pomeriggio.

Tutti in attesa di Manuela Villa. Un pubblico più maturo e sicuramente poco "rockettaro", più interessato alla tradizione melodica italiana, dove il padre di Manuela, l'indimenticato Claudio, era chiamato addirittura il "reuccio".

Iniziato poco prima delle ore 22,00 il "Memories Tour 2009", la cantante romana si è esibita con le sue canzoni e i brani reinterpretati del repertorio paterno. Ricordiamo fra le sue eccellenti interpretazioni: "Mexico", "Granada" (a grandissima richiesta) e Nessun dorma dalla Turandot di Puccini. Su quest'ultima canzone ha voluto ricordare che il padre Claudio la stava inserendo nel suo repertorio poco prima di morire, nel febbraio 1987, anticipando così il grande tenore Luciano Pavarotti che in seguito ne ha fatto il suo "cavallo di battaglia", e proprio su quest'ultimo episodio, ricordiamo che il "reuccio" durante il concerto tenuto sempre a Villa Santo Stefano il 16 agosto del



1986 diceva simpaticamente: "Pavarotti ma' fregato il repertorio!"

Sul grande schermo del palco sono state proiettate prima le immagini del Festival della canzone italiana di San Remo quando un commosso Pippo Baudo annunciò davanti a milioni d'italiani la scomparsa di Claudio Villa e in seguito degli splendidi duetti "virtuali" fra Claudio e Manuela che cantava, naturalmente, in diretta. Verso il termine del concerto Manuela si è esibita al pianoforte in un altro bellissimo duetto con il fratello che si chiama anche lui Claudio e, oltre come compositore, era anche l'ottimo tastierista della band che ha suonato nel concerto.

L'apoteosi finale con bis e i tantissimi applausi ricevuti durante tutto il concerto hanno festeggiato la bellissima "performance" di Manuela Villa, la bravura dei singoli elementi del complesso che la accompagnava e anche la commozione negli occhi di qualche non giovanissimo spettatore forse perchè presente anche ventitré anni prima ad assistere al concerto paterno.



CONVEGNO

LA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

Sabato 17 ottobre 2009, l'Assessorato alle politiche socio culturali ed alla salute di Villa Santo Stefano, Franca Colonia, particolarmente sensibile ai problemi umanitari, ha accolto con entusiasmo l'invito a partecipare alla giornata mondiale dell'alimentazione promossa dalla Fao e coordinata dal Ministero Affari Esteri presso il quale si è recata personalmente a raccogliere il materiale informativo. L'Amministrazione comunale ha quindi organizzato un seminario al quale sono stati invitati i cittadini ed in particolar modo gli studenti della quinta elementare e delle scuole medie dell'Istituto comprensivo Carlo Pileri succursale di Villa Santo Stefano, allo scopo di sensibilizzare i più giovani sul problema della fame nel mondo reso più grave dalla recessione internazionale che vede coinvolti anche i paesi più ricchi costretti a limitare l'entità degli aiuti umanitari. Ha aperto i lavori il Sindaco Giovanni Iorio che ha salutato il numeroso pubblico presente ringraziando in particolare gli ospiti ed introducendo il tema trattato soffermandosi sugli sprechi delle risorse disponibili ricchi:



del pianeta. Ha passato quindi la parola all'Assessore che ha relazionato sul tema del giorno ed ha presentato gli intervenuti: Il Parroco Don Pavel da sempre impegnato negli aiuti ai più bisognosi; don Tonino Antonetti di Giuliano di Roma e missionario nel Bangladesh e la dottoressa Annalisa Planera .Un commovente ritorno per quest'ultima dal momento che suo nonno Giuseppe è stato ufficiale di stato civile trent'anni fa.

Ognuno di loro ha raccontato la propria esperienza soffermandosi sulle precarie condizioni di vita delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo ricordando che, oltre un miliardo di persone al mondo soffrono la fame e che tale cifra sta aumentando di circa cento milioni di persone ogni anno.

La dottoressa Annalisa Planera che vive a Sezze ma è originaria di Villa Santo Stefano, ha scelto di espletare la sua missione di volontariato con la Caritas in Thailandia dove si è occupata dei bambini profughi della Birmania ed ha coinvolto i ragazzi di Villa con domande, giochi e riflessioni. Ha destato particolare interesse e partecipazione la suddivisione degli alunni per continenti e la distribuzione non equa di fette biscottate in base alle aree geografiche di appartenenza.

I ragazzi hanno potuto così constatare che, mentre i paesi

Europa, Usa, Canada avevano ricevuto 20 fette biscottate per 10 bambini, quelli dell'Africa e dell'America Latina si erano dovuti accontentare di meno della metà. Annalisa ha quindi concluso sottolineando che, oltre agli aiuti economici e umanitari, è necessario istruire quelle popolazioni affinché riescano a trovare la via di uscita dallo stato di povertà.

Al termine dei lavori tutti hanno ricevuto il materiale illustrativo, molto apprezzato il manifesto della giornata affisso in tutto il mondo rappresentante un chicco di grano. Molto graditi dai ragazzi sono state caramelle, cioccolate e biscotti del commercio equo e solidale provenienti dai paesi in via di sviluppo, proprio quelli di cui si era parlato. Infine ringraziamenti a coloro che lavorano nel campo del volontariato, alla dottoressa Vicaria Lina Fabi, e agli Insegnanti presenti che hanno collaborato nella formazione dei gruppi e che, tornando a scuola cercheranno di raccogliere in un documento le impressioni che i ragazzi avranno portato con sé.

L'Assessore alle Politiche socio-culturali Franca Colonia



COMMEMORAZIONE DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Domenica 8 novembre si è svolta la cerimonia della deposizione della corona al Monumento ai Caduti.

Il corteo composto da ex Combattenti, Cittadini ed Autorità, è partito dal Municipio, dietro il gonfalone sorretto dal Maresciallo Silvio Roma, e, accompagnato dalle note squillanti della banda comunale, si è snodato per Via San Sebastiano fino a Largo don Amasio Bonomi da dove, dopo l'ascolto della Santa Messa dedicata ai Caduti di tutte le guerre, è ripartito alla volta di Largo Genesio Biasini, dove ha sede il Monumento ai Caduti.

Dopo il minuto di raccoglimento, ha preso la parola il Sindaco, Giovanni Iorio, che ha commemorato la giornata dell'armistizio ricordando i giovani figli di Santo Stefano che hanno sacrificato le loro vite per il compimento dell'Unità d'Italia, rivolgendo, nel contempo, un pensiero ai Caduti e ai militari di Villa attualmente impegnati in missioni di pace nel mondo.



La cerimonia si è conclusa con le note del "silenzio" che hanno suscitato commozione negli animi dei presenti. A seguire il tradizionale pranzo di tutti gli ex combattenti, familiari e simpatizzanti.



SAN MARTINO 2009.....

1° EDIZIONE

La sera del 7 novembre, nel borgo di Villa Santo Stefano, si è svolta una serata che ha visto unite tutte le associazioni del paese per festeggiare San Martino che ricorda un po' dovunque il periodo autunnale delle castagne e del vino nuovo.



A Villa si usa ancora festeggiare con "caldarroste, sarache, erua pazza e acqua... quella soluzione zuccherina idroalcolica che anche i ragazzi possono assaggiare che precede la svinatura.



Un percorso itinerante a cominciare dalla loggia dove avevano preso posizione la pro-loco con degustazione di cicoria ripassata in padella; la protezione civile con le frittelle; i cacciatori con pasta e fagioli; e poi in piazzetta mercato gli anziani con frittelle e vinbrulé, l'avis con i broccolotti e le sarache, La Ciammotta con i dolci, Gente di Villa in via Santa Maria con "i facioli co' le cotiche" e minestre di pane.



In piazzetta Bonomi i "Porcini" con bruschette, salse e gustoso patè di bufalotta piccante, "Pomponio Palombo" con "frittatiche santostefanesi" con zucchine, cipolle e olive e un delizioso fragolino "gioia delle donne".



Presso questa postazione Enzo Iorio, web master del sito amatoriale villasantostefano.com e Presidente dell'omonima associazione, proiettava, contemporaneamente su tre schermi, foto e filmati delle attività svolte nel 2009 da tutte le associazioni culturali, con l'accompagnato dall'organetto di Pasquale e Jacopo Cipolla.



Molto suggestivo e magico lo scenario che si presentava agli occhi dei visitatori e dei santostefanesi: fuochi per scaldare il vin brulé, le caldarrostiere per le castagne e le griglie per le bruschette.

Insomma una serata piena di luci e di profumi che ha visto l'amministrazione comunale molto soddisfatta per la parteci-

pazione sia delle associazioni che della gente, in nome di San Martino, con un sottofondo di solidarietà.



Le offerte raccolte, infatti, sono state inviate a don Peppe Leo, impegnato in Honduras nel progetto Becas che consente di far studiare i ragazzi più poveri. In fondo anche San Martino tagliò il suo mantello per dividerlo con un povero! A disposizione anche materiale informativo sulla storia di San Martino e sulle tradizioni laziali legate al Santo.



Piena soddisfazione di Luisa Talocco cons. delegato ai rapporti con le associazioni che ha coordinato l'intera operazione ed ha dichiarato: "Con l'impegno di tutti siamo riusciti a realizzare questa emozionante serata, spero che vi saranno altre occasioni per riunirci ancora. Grazie di cuore a tutti!"



“Gente di Villa” a Urbino

Il 24 e 25 ottobre sesto appuntamento per soci e simpatizzanti di Gente di Villa con fine settimana culturale e gastronomico nell'Italia centrale.

Quest'anno l'Associazione ha deciso di approfondire la conoscenza delle Marche portando i soci fino ad Urbino e ad Acqualagna per la sagra del tartufo.



Dopo una breve sosta a Gubbio nei luoghi di don Matteo e foto ricordo accanto all'universalmente noto “lupo di Gubbio”, la Gente di Villa ha proseguito verso la “corte dei Montefeltro” per la visita di “Urbino la splendida”, patrimonio mondiale dell'Unesco.

Visita guidata al Palazzo Ducale con entusiastica ammirazione per “La città ideale” attribuita al Laurana, “Il miracolo dell'ostia” di Paolo Uccello, “La flagellazione” e “La Madonna con bambino” di Piero della Francesca.

Visita anche degli oratori di San Giovanni e San Giuseppe fra gli stucchi della natività che l'urbinate Federico Brandani ha realizzato verso la metà del '500, fino alla casa natale di Raffaello.



Il sindaco Iorio Giovanni saluta il lupo di Gubbio

Gran cena alla Fornarina e passeggiata digestiva al belvedere. Ha guidato il gruppo il Presidente, pro-tempore, Carlo Coppetta. Tra i soci il Sindaco Giovanni Iorio che, nello studiolo del duca Federico II di Montefeltro, ha esclamato: “mi sento proprio a casa mia!” Essendosi quasi identificato, ancora entusiasta per la recente vittoria elettorale, nel Duca ricordato nei libri di storia come grande mecenate e vittorioso condottiero.

Bella domenica ad Acqualagna con grande accoglienza e saluti alla comunità di Villa Santo Stefano da parte del



Sindaco Andrea Pierotti...fra il profumo inebriante delle tagliatelle al tartufo!

LA IV FESTA DEL CACCIATORE

La "due giorni" di festa dei cacciatori santostefanesi era iniziata **venerdì 21** per terminare nella tarda nottata di **sabato 22 agosto** presso il campo sportivo, in località Meito.

Tante le manifestazioni a concorso proposte dal Circolo Enal Caccia “Giuseppe Leo”, fra le quali ricordiamo: la gara di briscola, le varie gare al piattello, la gimkana a cavallo con prove di abilità, la caccia alla quaglia senza sparo, ma anche la possibilità di cimentarsi con l'arco grazie alla dimostrazione degli arcieri del “Tolerus” o di provare per la prima volta l'emozione del tiro al piattello.

I complessi musicali con gli immancabili balli di gruppo per le due serate e l'apertura dello stand gastronomico con tradizionali portate, fra le quali ricordiamo: “carne di pecora al sugo” (immolate all'altare del buon gusto ben tre pecore, per un totale di 70 kg di



carne edibile) e la “trippa alla ciociara” (con cipolla, carota, sedano, mentuccia e l'immancabile “uaiana”), hanno attratto anche molti non cacciatori.

PULIAMO IL MONDO

Sabato 26 Settembre 2009 anche a Villa Santo stefano c'è stata una giornata all'insegna del volontariato a tutela dell'ambiente.



L'Amministrazione Comunale ha infatti aderito all'iniziativa di Legambiente "Puliamo il Mondo 2009". *"L'iniziativa - dice l'Ing. Guido Iorio Assessore all'Ambiente del Comune di Villa Santo Stefano - è stata accolta favorevolmente dal Sindaco e da tutta l'Amministrazione.*

Si è pensato di allargarne lo scopo che da semplice raccolta finalizzata alla pulizia del territorio, fosse quello di una giornata di sensibilizzazione per far toccare con mano soprattutto ai nostri ragazzi, cosa una mancata attenzione ai problemi ambientali e un non rispetto verso il nostro ecosistema, possa comportare semplicemente, anche alla nostra realtà.

Così ad essere capofila dell'iniziativa si è pensato di mettere la Scuola locale diretta dalla Prof.ssa Vincenza di Stefano, invitando le classi sia della Scuola Elementare che della Media".

Oltre ai ragazzi delle scuole ed ai volontari di Legambiente capeggiati dal Prof. Francesco Raffa della sezione Legambiente di Frosinone, altri concittadini armati di cappellino, guanti, pettorine e sacche per la raccolta differenziata hanno aderito all'iniziativa che nello specifico ha riguardato la raccolta di rifiuti solidi urbani nell'area naturalistica del Bosco sita in Località Selvapiana a Villa Santo Stefano. La giornata è iniziata alle ore 9,00 all'ingresso del Bosco dove i ragazzi, accompagnati dai loro maestri e professori, si sono recati grazie al servizio

di trasporto messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Ad attenderli sotto lo stand il sindaco, il vice sindaco, l'assessore Guido Iorio e l'assessore Sergio Massaroni.

Dopo una gustosa colazione i piccoli volontari, unitamente agli adulti si sono tuffati con entusiasmo ed impegno alla raccolta per un fine così nobile.

Al termine della raccolta, i ragazzi hanno notato di quante fossero le sacche raccolte in una piccola parte del bosco in poche. Ma lo stupore maggiore c'è stato quando hanno chiesto ai loro docenti e agli adulti presenti, come mai nel bosco si trovavano indumenti intimi, scarpe, gomme da auto, mattonelle e calcinacci, reti da letto, gabbie e ... carcasse abbandonate scambiate inizialmente per resti fossili di dinosauri.

La risata finale sdrammatizza l'amara realtà, ma deve darci uno spunto di riflessione soprattutto per le innocenti domande dei nostri ragazzi.

Per le risposte che dobbiamo dargli ma soprattutto.. per il mondo in cui dovranno vivere e che noi gli consegneremo. E forse la morale della giornata potrebbe essere un antico detto indio "La terra non è eredità ricevuta dai nostri Padri, ma un prestito da restituire ai nostri figli". Si perché i ragazzi sono il nostro futuro ... e l'ambiente è il futuro dei nostri ragazzi.



GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA

Il Comune di Villa Santo Stefano ha aderito alla giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza il 20 novembre 2009, anniversario della convenzione ONU e si è fatto garante della sua applicazione sul suo territorio interagendo con tutte le realtà presenti: scuola, famiglia, chiesa e associazioni dove i bambini svolgono la propria personalità.



*Assessore alle Politiche Sociali
Franca Colonia*

*Il Sindaco
Giovanni Iorio*



INAUGURAZIONE CENTRO ANZIANI

VILLA SANTO STEFANO – E' stato davvero una cerimonia emozionante, quella organizzata dall'amministrazione comunale per inaugurare i nuovi locali del Centro anziani presso lo storico palazzo Cardinale Domenico Iorio.

Tantissimi gli anziani che hanno voluto unirsi alle autorità, sindaco in testa, ed al neo presidente del centro anziani, Nello Palladini, per festeggiare un momento importante nella storia del paese, che rende loro il giusto riconoscimento per il contributo che hanno dato alla crescita del paese, e per quanto ancora possono dare in termini soprattutto di esperienza.



Dopo l'accompagnamento musicale della banda comunale diretta dal maestro Luigi Bartolini, tutti dentro le sale del palazzo per assistere al discorso del sindaco Giovanni Iorio, dell'assessore alle politiche socio-culturali, Franca Colonia e del presidente Nello Palladini, che hanno sottolineato l'importanza di avere finalmente a disposizione dei locali confortevoli ed ampi per lo svolgimento delle attività che ora gli evergreen del paese potranno decidere insieme.

Toccanti le loro parole, cariche di evidente emozione per il raggiungimento di un obiettivo importante che è venuto nel tempo, grazie all'impegno di tantissime persone ricordate con affetto, fra cui: Violante Anticoli, Ilio Petrilli, Onesto Leo, Rossi Domenico, Giuseppe Tranelli, tra cui in ultimo il precedente Presidente del centro, Giuseppe Ercolani cui l'amministrazione ha voluto dedicare una targa, ritirata dal figlio Fernando e poi consegnata a mano presso la sua abitazione.



Una rosa rossa, poi, per tutte le donne, non solo anziane, che hanno dato una mano ad organizzare il ricco buffet con cui si è conclusa la cerimonia.

Il comune ha espresso tutto il suo sostegno al Centro che ora, con la partecipazione attiva di tutti gli anziani che vorranno gratuitamente iscriversi, potrà davvero fare tanto innanzitutto per chi non è più giovanissimo ma anche per il resto del paese. <<Si tratta di un patrimonio che noi vogliamo tutelare – ha detto Giovanni Iorio – perché gli anziani, innanzitutto attraverso la loro esperienza, possono davvero

aiutare ancora tutti noi nella crescita del paese. E' un momento importante quello di oggi, che abbiamo raggiunto dopo tanto tempo. Ora i locali ci sono, l'appoggio del comune pure, perché questo Centro Anziani possa davvero esprimere al meglio le tante energie e le tante capacità dei suoi associati>>.

Nel pomeriggio, infatti, già il primo evento organizzato dal Centro: lo straordinario concerto di "Federico Palladini Trio".



Tratto dall'articolo di MARCO BRAVO su La Provincia del 10 novembre 2009

IL CENTRO ANZIANI

L'8 novembre scorso è stata, in via ufficiale, inaugurata la nuova sede del Centro Anziani nel palazzo "Cardinale Domenico Iorio", in piazza Umberto I°.

Gli ultrasessantenni, informati con lettera *ad personam*, hanno aderito in massa e, mentre scriviamo questi appunti, si stanno organizzando per partecipare alle attività che si svolgeranno nei locali del Centro. Intanto parte il progetto "ANNI IN FORMA", ginnastica soft finalizzata al miglioramento della vita degli anziani; un ciclo gratuito di lezioni bisettimanali per un totale di 24/36 lezioni in sei mesi. Ci sarà la rivincita del lavoro manuale, il revival dell'artigianato, delle cose fatte con le mani: i laboratori di cucina del ricamo, del cucito, dello stencil, della ceramica, del decoupage, degli antichi mestieri, dai risultati concreti e tangibili, dove testa e mani, idee e talento vivono in simbiosi.

I movimenti e i balli di gruppo favoriranno la socializzazione delle persone e la cultura ricreativa entrerà nel laboratorio teatrale. Il Centro Anziani, insomma, si propone per inserirsi attivamente nella rete dei servizi, come luogo di aggregazione e centro di propulsione della vita del territorio, promuovendo anche il volontariato sociale, vero cavallo di battaglia di ogni aggregazione che si rispetti. Tutto questo si può realizzare solo con la partecipazione.

Iscriviti e vieni con noi perché la vita nel Centro allunga la tua vita.



A CURA DEL COMITATO DI GESTIONE DEL CENTRO ANZIANI

AVIS

CARI AMICI

con grande entusiasmo ci ritroviamo di nuovo qui ad esporvi le conclusioni dei lavori del 15° anno di vita della nostra sezione.

Il primo punto che vogliamo illustrarvi in ordine d'importanza è la raccolta di sangue del 2009.

Grazie alla costante partecipazione di tutti i nostri iscritti, abbiamo raggiunto un numero molto elevato di sacche e ci teniamo a specificare che solo 15 di queste sono state raccolte il 2 agosto, giornata della "Donazione Straordinaria".

Con grande dedizione il Consiglio Direttivo sta già lavorando per rendere più semplice ed armoniosa la raccolta del prossimo anno.

Prevediamo di effettuare n°5 raccolte presso la sede AVIS nelle seguenti date:

Sabato 20 Marzo 2010

Sabato 18 Giugno 2010

Domenica 8 agosto 2010 (DONAZIONE STRAORDINARIA)

Sabato 25 Settembre 2010

Sabato 18 dicembre 2010

E' doveroso da parte nostra prendere in considerazione tutti i vostri suggerimenti che v'invitiamo a farci pervenire, contattandoci direttamente oppure comunicandolo per iscritto, lasciando un messaggio nella nostra cassetta (posta all'interno della sala), affinché possiamo migliorare il nostro servizio per poter far crescere questa associazione che assolutamente, non ha mai agito per raggiungere alcuno scopo di lucro ma, solo ed unicamente per dare una mano al prossimo, mantenendo sempre un fortissimo spirito di Amicizia e Solidarietà.

Vogliamo ricordare la prossima donazione prevista Sabato 19 Dicembre, dalle ore 08 alle ore 11,15

La nostra speranza è quella di vedervi arrivare numerosi, per chiudere al meglio questo 2009 e per augurarvi buone feste offrendovi un ricco buffet Natalizio. Secondo una nostra piccola indagine, ci risulta che purtroppo un gran numero di persone sono ancora un po' scettiche a donare per timore di sentirsi male o semplicemente per paura dell'ago.

Noi vogliamo incoraggiare tutti i cittadini in buona salute

salute a divenire parte attiva e renderli protagonisti di un processo di cambiamento, vogliamo consentire loro di ricevere risposte di qualità atte a soddisfare i bisogni conoscitivi e a dirimere tutti i dubbi e incertezze. Proprio per questo a breve,organizzeremo per voi un incontro con il Dott. Reggio (Medico responsabile centro trasfusionale di Sora) che darà una serie di consigli utili e risponderà a tutte le perplessità che ancora oggi frenano un gesto così importante, fornendo informazioni semplici ma essenziali per superare queste paure.

Si affronterà inoltre il tema molto importante ancora poco praticato la PLASMAFERESI.

L'AVIS vuole ringraziare di cuore tutte le persone che ancora una volta ci hanno aiutato a raccogliere fondi per i ragazzi dello Zambia insieme al vostro contributo infatti, siamo riusciti a raccogliere soldi a sufficienza per mantenere questi ultimi per tutto l'anno prossimo.

Un altro ringraziamento speciale a tutti coloro che ci aiutano a sostenere l'AIL che da diversi anni (grazie anche all'Associazione GENTE di VILLA) è presente anche nella nostra piazza, offrendo stelle di Natale a (Dicembre) e uova di Pasqua ad (Aprile), in cambio di un piccolo contributo per la ricerca contro la LEUCEMIA.

Il gruppo AVIS oltre ad occuparsi di cose di estrema importanza questo anno si è visto partecipare a varie iniziative all'insegna del divertimento e della cultura.

Abbiamo infatti partecipato alla Gara Culinaria del 12 agosto cucinando le" Penne alla Sanguisuga" e poi ancora il 7 di Novembre con tutte le altre Associazioni presenti nel territorio SANTOSTEFANESE) al Percorso Gastronomico offrendo noi dell'AVIS" Saracche e Broccoletti.

Queste manifestazioni ci hanno dato grandi soddisfazioni per il successo ottenuto, ma soprattutto nello stare bene con voi trascorrendo serate in allegria, rendendoci molto felici e pieni d'orgoglio del lavoro svolto.

Augurandovi un BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO, vi vogliamo invitare a far visita all'esposizione dei presepi alla quale prenderemo parte anche noi.

I Presepi saranno esposti presso il palazzo ex Suore sito in Piazza UMBERTO I° sarà aperto al pubblico nei giorni festivi.

RINGRAZIAMENTI DEL PRESIDENTE

Nel ringraziarvi per l'attenzione ricevuta dai soci simpatizzanti e semplici cittadini, vi auguro BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO.

I miei ringraziamenti si estendono soprattutto al direttivo che in questo anno ha lavorato in modo notevole e soprattutto molto serio.

Ringrazio i vice Presidenti ADRIANO MASSIMO TRAPANI (Vicario) e FRANCESCO IORIO (Ricreativo) per aver collaborato insieme a tutti noi in modo lodevole, facendo sì che ci sentissimo una vera grande famiglia.

LA FESTA DI SANTA MARIA LA STELLA E LA 5^ SAGRA DELLA CAPRA AL SUGO



Tante persone hanno assistito alla Santa Messa sul sagrato della cappella votiva dedicata a Santa Maria della Stella nella omonima contrada di Villa Santo Stefano, **sabato 1 agosto**. E' stato il parroco don Pawel che lo ha voluto ricordare nell'omelia a testimonianza della devozione dei fedeli presenti. Molte, anche, le persone anziane arrivate dalla campagna circostante e che nell'impossibilità di camminare non sono riuscite a partecipare alla processione con la statua della Madonna per le vie della contrada, ma che hanno voluto lo stesso essere presenti.

Presente la Banda Musicale Comunale, è stata una semplice e suggestiva cerimonia religiosa che anno dopo anno continua ad essere sempre più importante per tutto il paese.

Al termine della processione e dopo la benedizione finale i fuochi pirotecnici hanno salutato il termine del servizio religioso dando appuntamento, a pochi passi, alla "5^ Sagra della Capra al Sugo".



LA 5^ FESTA D'ESTATE "...SEGUI IL SOLE..."

Sabato 8 agosto, in piazza Umberto I, la 5^ edizione della festa d'Estate 2009 "...Segui il Sole..." di Gente di Villa. Presentata dall'Associazione che ha compiuto un lustro coronato da questa festa che ha visto la partecipazione dei soci e di numerosi simpatizzanti santostefanesi e non.



Come sempre la manifestazione si è articolata in due momenti: quello culturale e quello gastronomico. Sul fronte della cultura le offerte da fruire sono state varie, spaziando dalla visione del documentario del regista Eros Aicardi "Ciociarla un pianeta a parte" completato con le riprese effettuate nel nostro paese.

All'interno dell'ex frantoio Colonna, più noto come Palazzo del Cardinale Domenico Iorio, è stata allestita una interessante e bella mostra di fotografie realizzata da Dario Pace. In esposizione anche le tavole dei fumetti disegnate con grande abilità da Simone Cipolla. Un tuffo nel passato lo ha offerto l'esposizione delle cartoline del '900 di Santo Stefano messe in mostra con il simpatico titolo "Quando non c'erano le e-mail" da Marco Felici.

Presenti varie associazioni fra cui l'AVIS di Villa Santo Stefano, la neonata associazione culturale "Pomponio Palombo", il G..A..M. di Ceccano, l'Attivart di Giuliano di Roma. Dopo le 21 è iniziata la rituale distribuzione gratuita di minestre di pane e fagioli, frittate, penne arrabbiate e dolci.

Presenti, nello spazio del Monumento ai Caduti, stand di prodotti tipici locali e di artigianato. La serata è stata vivacizzata dall'animazione di Catia Cipolla con musica e balli di gruppo.

LA XXXI SAGRA DEI CECAPRETI

Nella serata di **domenica 2 agosto** in piazza Umberto I° la Pro Loco ha organizzato la XXXI Sagra dei Cecapreti, piatto tipico della tradizione locale di Villa Santo Stefano, che vengono chiamati in altri luoghi "strozzapreti" o "stringozzi"...

Negli ultimi anni insieme ai "cecapreti" è possibile associare un vassoio di ottimo spezzatino di tenera carne di "bufaletta" assicurando ai commensali un menù ricco da degustare insieme ad un buon bicchiere di vino sempre di produzione locale.

I numerosi tavoli con panche, messi a disposizione nella piazza, sono subito stati presi d'assalto dai numerosi invitati, venuti anche dai paesi limitrofi, a testimonianza dell'importanza dell'evento gastronomico, mentre altri facevano la fila per prendere in numero adeguato i ricchi vassoi.

Da segnalare, nell'ambito della XXXI Sagra dei Cecapreti, la 4^ edizione del premio provinciale alla cultura "Pro Loco" che quest'anno è stato dedicato alla memoria di Loreta Belli, di professione levatrice, che per decenni ha aiutato a far nascere in casa intere generazioni di santostefanesi.



Ha ritirato la targa ricordo la figlia Marcella Iorio.



Maria Cesira De Filippi vedova di Stefano Iorio

LA FESTA DEI 100 ANNI DI ZA' CESIRA



Presente la gente delle grandi occasioni alla festa dei 100 anni di Maria Cesira De Filippi in via Sant'Antonio nel pomeriggio di sabato 31 ottobre 2009. Sorreggendosi da sola con due bastoni "za' Cesira", si è presentata a tutti sull'uscio di casa dove è rimasta per accogliere parenti, amici e semplici cittadini che hanno voluto salutarla e festeggiarla.

Molta commozione quando ha stretto tra le sue braccia "l'ultima arrivata" la "pronipote" Sofia di appena 5 mesi e mezzo: il passato, il presente e il futuro!

Luigina, Antonio, Alfredo e Giulia, i figli di "za' Cesira", hanno voluto ringraziare la mamma offrendole una festa eccezionale con un "catering" ricco di prelibatezze gastronomiche e, al termine della festa, con spettacolari fuochi

pirotecnici che hanno colpito i presenti per bellezza e durata: degni proprio di una festa patronale!

Anche l'amministrazione comunale in rappresentanza di tutti i cittadini, con in testa il sindaco Giovanni Iorio, ha voluto omaggiare za' Cesira con una targa ricordo, la doppia torta gigante e lo spumante per tutti.

Za' Cesira è nata il 26 ottobre 1909, ma si è preferito fare la festa sabato 31 in modo da favorire molti parenti e amici venuti da fuori. E' la vedova del compianto Stefano Iorio nato nel 1905 e deceduto nel 2002, a 97 anni.

Fra gli altri centenari di Villa Santo Stefano ricordiamo le scomparse Assunta Lombardi "za' Assunta gli' spac' " e Maria Assunta Fiocco "za' Richetta".



MOTO RADUNO IN PIAZZA 1° Run dei Freedom

Un centinaio di motociclette tutte allineate in piazza Umberto I non si erano ancora viste.

E' stato necessario il più grande dei moto raduni fin qui organizzato per vederle domenica 6 settembre 2009! Non solo le grandi Harley Davidson, ma anche moto italiane, giapponesi, di altri paesi e di qualsiasi cilindrata, ma tutte con i loro orgogliosi centauri.

Durante la manifestazione il parroco don Pawel ha preso la parola davanti a tutti i presenti ricordando l'importanza delle buone azioni verso chi è in difficoltà e al termine ha benedetto le moto presenti. In seguito è stato consegnata una targa ricordo al sindaco Giovanni Iorio dai rappresentanti dei motociclisti fra i quali era presente anche il "santostefanese" Roberto Barberini cugino del nostro don Peppe Leo, il quale era appena tornato a Villa Santo Stefano per una breve "vacanza" dalla sua missione salesiana a Tegucigalpa capitale dell'Honduras.



LA XIV SAGRA DELLE FETTUCINE AL SUGO DI CAPRA

Il 3 ottobre, durante i festeggiamenti della Madonna del Rosario nella contrada Macchioni, si è svolta la "Sagra delle fettuccine al sugo di capra" giunta alla XIV edizione.

La distribuzione, è iniziata alle ore 19,00, è proseguita fino alle ore le 22,00! Una fila breve, ma sempre costante nelle tre ore, ha letteralmente fagocitato oltre 1800 porzioni. Un vero e proprio record del comitato festeggiamenti che ha saputo organizzare una bella e gustosa sagra.

Nel pomeriggio, prima delle ore 19,00, erano state preparate circa 150 porzioni tre squadre di volontari al seguito del parroco don Pawel, sono state portate nelle case delle persone anziane e dei malati.

In questi anni la sagra è diventata sempre più importante, come testimonia il gran numero di persone giunte dai paesi vicini e dal fatto che, nonostante l'abbondanza delle porzioni, molti hanno fatto il bis.



LA FESTA DI SANTA CECILIA

La protettrice della musica è stata celebrata con due importanti eventi. Il primo dal Coro Polifonico Comunale durante la Santa Messa in suo Onore, celebrata alle ore 17,30 nella parrocchiale di S. Maria Assunta in Cielo di **sabato 21 novembre** e il secondo dalla Banda Musicale Comunale alle ore 18,45 presso l'auditorium dell'Istituto Scolastico "Giovanni Paolo II".

Durante la Santa Messa il Coro diretto dal Maestro Guido Iorio ha eseguito: l'Introito Ecce Sacerdos Magnus di Mons. Corradini; l'Offertorium Ave Maria di Jacob Arcadelt; il Sanctus Benedictus della Missa Pontificalis di L. Perosi; durante la Comunione il Panis Angelicus (solista il tenore Enrico Talocco) di C. Frank; e al termine "Ite Missa Est" con il brano di Don Licinio Refice Lauda Jerusalem.



Nel concerto della Banda Musicale diretta dal Maestro Luigi Bartolini sono stati eseguiti: Villa Santo Stefano scritta da Angelo Bartolini; Mandel di A. Waignen; Fierfoerniek di H. Martens; Ode di Luigi Bartolini; Oblivio di Astor Piazzolla con l'arrangiamento di Lorenzo Pusceddu e con il sax alto solista Tiziano Liburdi; Libertango sempre di Astor Piazzolla con l'arrangiamento di Marco Somadossi.

Al termine dopo i ringraziamenti del sindaco Giovanni Iorio, un corposo "bis" con un delicato omaggio all'Inno di San Rocco in un particolare arrangiamento. Il Coro e la Banda ottimamente diretti dai Maestri Guido Iorio e Luigi Bartolini rappresentano due splendide realtà musicali che danno lustro e motivo di vero orgoglio al nostro paese.

NAPOLI TRA POESIE & CANZONI

Venerdì 7 agosto nella piazzetta Mons. Amasio Bonomi, posta sul sagrato della chiesa parrocchiale Maria Assunta in Cielo, Luigi Gemma e Ilenia Grossi hanno presentato uno spettacolo di canzoni e poesie della tradizione napoletana.

Luigi Gemma, un insegnante di Arce (Fr) che da anni è interessato alla cultura del dialetto specializzandosi in poeti romaneschi e napoletani, insieme alla giovane cantante Ilenia Grossi ha proposto un interessante spettacolo sul connubio poesia e musica "Napoli tra poesie e canzoni".

Davanti ad un numeroso pubblico, che ha assistito allo spettacolo con molto interesse e tanti applausi, sono stati recitati testi di Salvatore di Giacomo, Fernando Russo, Antonio de Curtis in arte "Totò" con intermezzo di canzoni della classicissima tradizione napoletana: Te voglio bene assaje, Funiculì funiculà, A Marechiarè,



Torna a Surriento, Reginella, Malafemmina e molte altre ancora. Lo spettacolo è stato proposto dall'amministrazione comunale per il programma estivo "Vivivilla 2009".

LA FESTA DEI 61, 60 E 50 ANNI

In questo 2009 ben 3 classi hanno voluto festeggiare un ambizioso traguardo sperando di oltrepassare i 100 di Za' Cesira!

Hanno iniziato i meno giovani, classe 1948, sabato 29 agosto con una gita ai Castelli romani, per festeggiare i 61 anni di vita perché, giustamente, non bisogna festeggiare solo le decine, ma anche le unità!



La classe del 1949 ha festeggiato domenica 6 settembre 2009 i primi 60 anni raggiunti, prima in chiesa con un messa concelebrata dal coetaneo don Peppe Leo e poi in un noto ristorante sul litorale pontino.

Ultimi i giovanissimi del 1959 che si sono ritrovati, sabato 20 settembre, in un ristorante sulle colline di Priverno per darsi al termine un preciso appuntamento: l'estate del 2059! Naturalmente insieme a Za' Cesira!



50, 60 e 61 tre numeri sicuri da giocare al lotto! E guai a chi mancherà ai prossimi festeggiamenti!



PRIMA EDIZIONE

FESTIVAL OVERLOOK CIOCIARIA

Agosto 25 (Amaseno) – 26 (Villa) – 27 (Giuliano)

Un autentico successo la prima edizione del Festival Overlook Ciociaria.

Un'avventura iniziata da mesi, con i provini per gli aspiranti attori curati dal regista Eros Achiardi, dalla filmmaker santostefanese Danila Palladini, dal regista Luca Aversa coadiuvati da Paola De Santis e Riccardo Abet.

Tantissime le opere in concorso, giudicate poi da una giuria di esperti e dallo stesso pubblico che ha potuto dare il suo giudizio nelle varie tappe del Festival che ha toccato oltre Giuliano di Roma, anche Amaseno e Villa Santo Stefano, le location del resto per girare gli Instant Movies con attori del posto.

Travolgenti quanto mai ed apprezzatissimi, i due Instant Movies girati nella valle dell'Amaseno: Ficcanaso, di Gemma Iuliano e L'anatema di Marco, di Umberto Rinaldi.

Nella premiazione è risultato MIGLIOR INSTANT MOVIE: ex equo con "Ficcanaso", "L'Anatema di Marco" di Umberto Rinaldi girato per le vie di Villa Santo Stefano, con la partecipazione di numerosi ragazzi, sul tema del "malocchio". Le riprese hanno coinvolto, con spontaneità ed ironia, la comunità locale.

Grande la soddisfazione dell'Assessore alla cultura Franca Colonia che ha fortemente sostenuto l'evento, primo nella storia di Villa Santo Stefano.



A. C. R.



Sabato 14 novembre la banda comunale di Villa Santo Stefano, in collaborazione con la A.C.R. della Parrocchia, ha tenuto, presso l'Auditorium, una lezione sul tema del concerto.



*I bambini hanno potuto conoscere da vicino ed ascoltare il suono degli strumenti come: Sax, clarinetto, tamburo, grancassa....e poi concludere il pomeriggio con una santa messa .
Un pomeriggio insolito per i bambini presenti alla scoperta della musica che è anche un mezzo per comunicare con Dio.*

SIMPOSIO A GIULIANO DI ROMA

La "petra nera", la roccia vulcanica giulianese è stata protagonista di un simposio di scultura internazionale che ha avuto come cornice Giuliano di Roma nell'ultima settimana di agosto. Alcuni dei più grandi nomi della scultura contemporanea, tra cui figurano Paul Schneider, Ulrich Johannes Muller, Eileen McDonagh, Armen Agop e Francois Weil, provenienti da ogni parte del mondo, si sono riuniti nel centro Lepino per partecipare al primo simposio che ha come fulcro la pietra lavica di queste zone, traccia di un'antichissima attività vulcanica, oggi sopita. L'idea di porre l'attenzione su questo prezioso materiale locale, a molti sconosciuto, è partita dall'Associazione AttivArt, che opera a Giuliano di Roma con lo scopo di promuovere e valorizzare le risorse di questa zona che custodisce le vestigia di un passato remoto, che oggi è possibile scoprire anche grazie al MUVE, il Museo sul Vulcanismo Ernico, inaugurato nei mesi scorsi. A patrocinare il simposio oltre al comune, anche la provincia di Frosinone e la Regione Lazio. Al fianco dei grandi scultori giunti a Giuliano di Roma in occasione di questo importante appuntamento figurano anche artisti locali



come Luca Baldassarra, alcuni studenti dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone, ovvero Luciano De Prosperis, la scultrice di Carrara Claudia Farina, che insegna, appunto, scultura presso l'Acca-

demia ciociara. Anche un nostro concittadino, fuori programma, come allievo si è inserito nel simposio inserendosi nell'evento a fianco degli scultori: Silvano Palombo.

VII TORNEO DI BRISCOLA "VITTORIO LEO"

Al termine della dura competizione di briscola, iniziata l'8 agosto e terminata il 13 agosto in piazza Umberto I°, sono risultati vincitori: Franco Olivieri ma per tutti Nino e Cesare Ferrari che hanno portato a casa la coppa e il ricco premio consistente in un cestino di prodotti tipici italiani, fra i quali spiccava un intero prosciutto di Parma.

Nella serata del giorno seguente, durante la festa del "Dancing Club", i vincitori hanno voluto offrire ad amici e parenti un ricco "lôngiò" (panino) con ... il prosciutto appena affettato.



IL TORNEO DI CALCETTO & BEACH VOLLEY

Il torneo di calcetto era iniziato nella serata del 27 luglio 2009 con 9 squadre mentre il torneo di beach volley il giorno seguente sempre con 9 squadre.

Un centinaio di atleti/atlete con relativo seguito di amici e familiari sono stati impegnati ininterrottamente fino al 9 agosto giorno conclusivo con le finali dei singoli tornei.



Nel beach volley le squadre erano miste al contrario del calcetto con squadre interamente maschili. Grande l'agonismo sui terreni di gioco preparati e illuminati presso il campo sportivo comunale in contrada Meito ed altrettanto grande il successo delle manifestazioni sportive nel loro complesso. Per due settimane il campo sportivo è stato letteralmente presidiato dagli atleti con seguito di amici e famiglie così come il 4 agosto durante le "mini olimpiadi" con la partecipazione dei bambini con ampio seguito dei rispettivi genitori.



Nella serata del **14 agosto**, durante la festa del Dancing Club di Catia Cipolla, si sono svolte le premiazioni dei rispettivi tornei.

Fra tutti vogliamo ricordare la premiazione del migliore realizzatore del torneo di calcetto andata al giovanissimo Gino Flamini con ben 12 reti, figlio del mai dimenticato Claudio.

LA SAGRA DEGLI GNOCCHI FATTI A MANO CON SUGO DI CAPRA

Nella serata del 13 agosto in concomitanza con lo spettacolo "Amici???" del Fitness Club di Colomba Cipolla è iniziata la distribuzione del gustoso piatto di gnocchi. Nata come "semplice degustazione di gnocchi" si è trasformata negli anni come vera e propria "1^ Sagra degli gnocchi fatti a mano con sugo di capra", anche se, ha dire la verità, lo è sempre stata!



Onore al merito delle santostefanesi che dal primo pomeriggio si erano esposte al pubblico mostrando grande abilità e rapidità nella preparazione degli gnocchi in quantità industriale e che solo al termine della manifestazione sono riuscite a degustarli anche loro. Enorme l'afflusso di gente tanto che piazza Umberto I straripava all'inverosimile, fra chi assisteva allo spettacolo e coloro che nelle tavolate degustavano gli gnocchi, ma con la stragrande maggioranza che

STANOTT MU ... Spettacolo teatrale



Il **23 agosto** nella piazzetta Mons. Amasio Bonomo posta sul sagrato della chiesa parrocchiale S. Maria Assunta in Cielo è stato messo in scena uno spettacolo teatrale dal curioso titolo dialettale "Stanott mu s'hann magnat l' zanzar" (stanotte mi hanno mangiato le zanzare) con Sara Silvestri, Giovanni D'Ambrosi e Manuela Casalese.

Proposto dal Gruppo Teatrale Atto 1° con la regia di Sara Silvestri lo spettacolo è imperniato su alcuni comici e gustosi quadretti di vita giornaliera in rigoroso dialetto "ciociaro - ceccanese", accolti dal pubblico presente con sonore risate e applausi. I protagonisti sono: Celestino in cerca continua di lavoro, ma per sua fortuna senza trovarlo e le sue anziane zie Ngilina e Nina.

"Le coscienze pulite"

Dalla raccolta " Le Comari" di Franco Petrilli Ideata il 4.11.2005 ore 20,30 alle Fontanelle di Villa Santo Stefano

*Cummà.....cummà.....affacc't !
Commà..... commà.....affacciati!*

*Ca' fatt'cummà ?
Che c' è commà ?*

*-W'lem'i a fa 'na vis'ta alla Madonna ? Jè ' na bella g'rnata.
Jam' lest' lest'ca'
Vogliamo andare a fare una visita alla Madonna? E' una
bella giornata! Andiamo presto presto e*

*-dop'jam alla messa.
Dopo andiamo alla messa.*

*-Wa ben'cummà ! Jam !
Va bene commà! Andiamo!*

Per la strada non solo non riuscirono a fare il fioretto di non parlare, ma ... nemmeno quello di non parlare:

*-Cummà s' s'ntit'ca' chella mett' l' corna agl' marit'?'
Commà,hai sentito che quella mette le corna al marito?*

*-I wa ben' cummà, pur i marit'l' mett' a jessa!
E commà va bene anche il marito mette le corna a lei!*

*-Wa be' cummà ma agl' masch' è ammiss'!
Va bene commà ma all'uomo è ammesso!*

*-Ma cumm'jè ammiss'mo!? Cummà jè sempr'la stessa còsa!
Ma come è ammesso mò, commà è sempre la stessa cosa!*

*-No cummà n'n c' jè la stessa cosa! Sol' ca s't'newta sta
attiént'a n'n fa i figl'!
No commà non è la stessa cosa! Solo che doveva starsi attento
a non avere figli!*

*-Perché cummà chigl'utt'r è figl' a iss?
perché commà quel bambino è figlio a lui?*

*-Accusi diqw'n!
Così dicono!*

*EH!...pro cummàà,...na cica ciass'miglia, s' wuist i nas'? Jè
propria accumm' a chigl' d'gl' padr' !
Però, commà,un po' gli somiglia,hai notato il naso? E'
proprio uguale a quello del padre!*

Erano giunte al Santuario: il segno della croce, l'inginocchiamento, quattro preghiere a fior di labbra, gli occhi lucidi di circostanza e di nuovo il segno di croce allontanandosi a ritroso. Appena fuori:

*-Cummà jam ca' sà fatt'tard'.
Commà andiamo che si è fatto tardi.*

*-Wà ben cummà, arrwam giust'giust' n'tjémp p' farc' 'a
cumm'nion'!
Va bene commà,arriviamo giusto in tempo per farci la
comunione!*

*-Ma, cummà, n'n faciam a tjémp', c' t'nam'ta cunf'ssà!
Ma, commà, non facciamo in tempo, ci dobbiamo confessare*

*-Ma ch' c' fa, d'ciam'n'att' d' d'lor'e c' faciam' 'a
cumm'nion'! Tant'ch' p'ccat'
Non fa niente,diciamo un atto di dolore e ci facciamo la
comunione! Tanto che peccati*

*-sem'fatt'?n'n sem' arr'bbat'!..... n'n sem' accis' niciun'
!....
abbiamo fatto?...non abbiamo rubato!non abbiamo
ammazzato nessuno!*

*-A dicia mal' ..n'n sem'ditt' mal' a niciun'...p'rciò ch' c'
cunf'ssam' a fa?!
A dire male,non abbiamo detto male di nessuno,perciò è
inutile confessarsi!*

*-Tiè propria ragion' tu cummar' meja! Sbr'cam'c' ca faciam
accumm s' ditt' tu!
Hai proprio ragione tu commare mia! Sbrighiamoci e
facciamo come hai detto tu!!!*

*-Ma a prpos't, s' s'ntit'chell' ch' sta a s'cceda all' Fontanell' ?
Ma a proposito, hai sentito quello che sta succedendo alle
Fontanelle?*

*-Nà, n'n sacc' nient'! R'conta...r'conta....
Nò, non so niente ! Racconta,..Racconta.*

*-Chella d' chigl'... ecc....ecc...
Quella di quello ... ecc ... ecc ...*

E mentre si " confidavano " si avvicinavano sempre di più verso il luogo dove Omnia fuerunt!

I COGNOMI SANTOSTEFANESI

Bartoli: originario da Ceccano, il primo a venire in paese si chiama Giovanni che sposerà Antonia Tranelli nel 1866

Bonomo: cognome di origine medievale, dal latino "bonihomines". E' molto diffuso nel nostro paese fin dal XVII secolo sia nella forma Bonomo che Bonomi. Al ceppo di origine autoctona se ne sono aggiunti altri provenienti da Gaeta (dominus Giovanni Bonomo, febbraio 1758) e da Prossedi (Bonaventura Bonomo 1775).

Bolognini: famiglia proveniente da Ponte Buggianese, provincia di Lucca, presente nel nostro paese con Raimondo (1846 – 1935), il cui primo figlio, Alessandro, è nato nel 1879.

Bossi: originario della Gallia Cisalpina. Domenico Onorato Bossi, medico chirurgo, morì nella casa di Giacinto Popolla (alla Rocca) nel 1777.

Bravo: famiglia di origine marsicana che si trasferì a Santo Stefano in Campagna intorno al 1720, al seguito del sacerdote don Michele Bravo (1701 – 1787). I Bravo si stabilirono a Borgonuovo, l'attuale via della Portella.



COMUNE DI VILLA SANTO STEFANO

PROGRAMMAZIONE NATALE VIVIVILLA 2009-2010

DICEMBRE 2009

18 VENERDI': ORE 10,00 INAUGURAZIONE BIBLIOTECA COMUNALE PALAZZO CARD. DOMENICO IORIO

19 SABATO: ORE 18,00, L' AMMINISTRAZIONE INCONTRA I CITTADINI NELLA SALA CONSILIARE

20 DOMENICA: IL NATALE DI GENTE DI VILLA NEL BORGO (PATROCINIO COMUNALE)

22 MARTEDI': ORE 16,00 INAUGURAZIONE LUDOTECA PER BAMBINI NEL CENTRO DIURNO CON ANIMAZIONE.
SARA' PRESENTE BABBO NATALE CON BANCHETTO PER LETTERINE DA SPEDIRE

23 MERCOLEDI': ORE 13 PRANZO DI NATALE E SCAMBIO DEGLI AUGURI CON GLI ANZIANI, CONSEGNA DELLA TRADIZIONALE STRENNA NATALIZIA

25 VENERDI': ORE 10 CENTRO SOCIALE - INAUGURAZIONE MOSTRA PRESEPI E FOTO D'EPOCA DI DARIO PACE
ORE 17 - 19,30 INAUGURAZIONE PRESEPE VIVENTE E "DOPO PGORIZIA

26 SABATO: ORE 16,00 INAUGURAZIONE MOSTRA "VILLA IN CAMICIA NERA" IN COLLABORAZIONE CON L'ASS. POMPONIO PALOMBO. VENTI ANNI DI FOTO E DI STORIA DEL NOSTRO PAESE. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO CON AUTORITA' E STORICI LOCALI

ORE 18,00 : CHIESA MARIA ASSUNTA IN CIELO - CONCERTO CORO POL. COMUNALE, A SEGUIRE DISTRIBUZIONE DELLE FRITTELLE IN PIAZZETTA DON AMASIO BONOMI

27 DOMENICA: ORE 19,00 PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA E TOMBOLATA CON I RAGAZZI

28 LUNEDI': ORE 16,00 POMERIGGIO DI ANIMAZIONE E TEATRO DEI BURATTINI

29 DICEMBRE: ORE 18 SERATA SOCIALE CON LA PROTEZIONE CIVILE

30 MERCOLEDI': ORE 21- PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA ADULTI

31 GIOVEDI': BRINDISI DI MEZZANOTTE IN PIAZZA

GENNAIO 2010

1 VENERDI': ORE 17,00 -19,30 APERTURA PRESEPE VIVENTE

2 SABATO: ORE 18,00 "VECCHIA ROMA" CON LALLO E LE PIU' BELLE CANZONI ROMANE DI TUTTI I TEMPI

3 DOMENICA: SERATA SOCIALE CENTRO ANZIANI

4 LUNEDI': ORE 16 IN LUDOTECA ANIMAZIONE, TOMBOLA E "TRUCCA BIMBI"
ORE 18,30 "LA BANDA COMUNALE IN CONCERTO"

5 MARTEDI': A ROMA CON LA BANDA IN FESTA

6 MERCOLEDI': DALLE 10 IN POI BEFANA E BEFANINI, ANIMAZIONE
ORE 16 "IN CANTANDO CON IL PICCOLO CORO COMUNALE"
ORE 18- 20 ARRIVO DEI MAGI NEL PRESEPE VIVENTE

LE MOSTRE SARANNO APERTE NEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI DALLE ORE 10 ALLE 13 E DALLE ORE 17 ALLE 20 PRESSO IL PALAZZO DEL CARDINALE DOMENICO IORIO IN PIAZZA UMBERTO 1 ;

IL PRESEPE VIVENTE SARA' VISITABILE NEI GIORNI 25 DICEMBRE - 1E 6 GENNAIO CON PERCORSO ACCESSIBILE AI DISABILI

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NELL'AUGURARE A TUTTI UN BUON NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO, RINGRAZIA COLORO CHE, A VARIO TITOLO, HANNO SOSTENUTO LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA E INVITA LA POPOLAZIONE A PARTECIPARE ALLE VARIE INIZIATIVE ORGANIZZATE

L'ASSESSORE
POLITICHE SOCIO CULT.
Franca Colonia

L'ASSESSORE
ATTIVITA' MUSICALI
Guido Iorio

IL CONS.DELEGATO
PROMOZ. TERRITORIO
Luisa Talocco

IL SINDACO
GIOVANNI IORIO

SI RINGRAZIANO PER IL PATROCINIO



La Regione Lazio



La Provincia Frosinone

Per informazioni: info@comune.villasantostefano.fr.it

0775632125 Uff. Pol. Socio culturali